Caritas
Rimini

CARITAS DIOCESANA DI RIMINI
Osservatorio delle povertà e delle risorse

RAPPORTO SULLE POVERTÀ 2022

Edizione integrale su: www.caritas.rimini.it

Indice

Introduzione 3

01. La povertà in Diocesi 4

02. Approfondimento tema emergenza casa 14

03. La Caritas Diocesana e le sue azioni 20

04. Le caritas parrocchiali 26

...Ma la casa mia 'n dov'è?

Rapporto sulle Povertà 2022

dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse
della Caritas Diocesana di Rimini

Caritas
Rimini

Introduzione

2022, Il rapporto degli sguardi e degli abbracci

Quella che presentiamo è la fotografia delle persone che abbiamo incontrato nel 2022. Per noi sono volti, nomi, storie e vite difficili, che cerchiamo ogni giorni di accogliere e accompagnare. Certamente, in un mondo che corre velocissimo, rischia di essere un'immagine datata nove mesi fa ma, attraverso il raccontare le persone che si rivolgono alla Caritas, narriamo, di anno in anno, i cambiamenti della nostra comunità. Dovessi fare un titolo: i poveri sono sempre di più e pure più poveri. Non trovano neanche uno straccio di casa dove vivere.

La povertà in Italia può dirsi, ormai, un fenomeno strutturale. Secondo Istat tocca quasi un residente su dieci, il **9,4% della popolazione che sta nel nostro Paese vive in una condizione di povertà assoluta.** Quella dove si fa fatica a mangiare tutti i giorni, per essere chiari. Se si pensa che solo quindici anni fa il fenomeno riguardava appena il 3% della popolazione si comprende quanto sia stato devastante per il nostro tessuto sociale, meglio le vite di milioni di donne e uomini italiani. Nel nostro Paese il 5% più ricco dei nostro concittadini possiede il 41,7% della ricchezza nazionale netta e a fine 2021 era superiore a quella detenuta dall'80% più povero dei nostri connazionali (il 31,4%). Non sono dati Caritas, sono quelli del rapporto Oxfam Italia presentato lo scorso inverno al Forum di Davos. C'è poco da commentare.

Ma parliamo di Rimini, della su provincia: del nostro territorio. Pur potendo contare sull'ammortizzatore del turismo che attutisce alcuni effetti negativi sulle condizioni economiche delle persone, il trend sulla povertà rispecchia l'andamento nazionale: cresce il numero delle persone che incontriamo e, tra queste, aumentano le persone che vediamo per la prima volta.

I dati del 2022 risentono del massiccio arrivo degli Ucraini, una presenza che mi permette di alzare lo sguardo sul mondo, sulla "terza guerra mondiale a pezzi" per tornare poi sulla nostra diocesi. Il conflitto in Ucraina ha riportato l'attenzione di tutti noi sulla brutalità della guerra e al suo terribile impatto sui civili più inermi: bambini, donne, anziani. Ma non possiamo però permetterci di dimenticare tutti gli altri conflitti in corso: sono almeno 59. Guerre che "non esistono", dimenticate perché non vengono raccontate e non interessano.
Siria, Yemen, Myanmar, Afghanistan, Mali, Nagorno-Karabakh (in Azerbaigian), le recentissime crisi in Sudan, in Niger, in Gabon e in Etiopia, il conflitto israelo-palestinese, che ha fatto segnare l'anno più sanguinoso per i Palestinesi dalla fine della seconda intifada e che, proprio in queste ore, è ripreso in maniera drammatica!
Sono circa 460 milioni le bambine e i bambini che oggi vivono in aree di conflitto, più di 100 milioni le persone costrette a fuggire dalle proprie case, si stima siano 150mila i morti a causa di guerre lo scorso anno.
Se alle guerre aggiungiamo i terremoti di Turchia, Siria, Marocco, Afghanistan e pensiamo che in Libia, Grecia, Brasile vi siano state tempeste e alluvioni catastrofiche provocate dai cambiamenti climatici ci rendiamo conto di quanto sia fragile il nostro pianeta.
La combinazione letale di Covid-19, dell'escalation di guerra in Ucraina e dei fenomeni climatici estremi ha portato la fame e la malnutrizione a livelli mai raggiunti prima.
Il pianeta sta affrontando la più grave emergenza alimentare del 21° secolo. Le aree del mondo in "emergenza fame" sono sempre più ampie e diffuse e la malnutrizione colpisce centinaia di milioni di bambini.
In tutto il mondo, fino a 345 milioni di persone non hanno accesso a cibo nutriente a sufficienza, al punto che le loro vite e i loro mezzi di sussistenza base sono in grave pericolo. Una cifra che ha visto un aumento di oltre il 150% dal 2019.
Per questi motivi le persone partono, partono sempre più numerose, alla ricerca di un futuro possibile per loro e per i loro figli. Un esodo senza fine che non può essere fermato da nessun muro.

Noi riminesi, e non solo, pur consapevoli della situazione, continuiamo imperterriti con i nostri stili di vita viziati, capricciosi, comodi, ascoltando la voce di quanti cercano di minimizzare o normalizzare tutti questi fenomeni. La nostra indifferenza, però, fa aumentare le disuguaglianze, diminuisce la dignità di persone che si mettono in movimento per cercare speranza e futuro ed arrivano anche sulle nostre strade, tra le nostre case, entrano ci piaccia o no nelle nostre vite. Chi raggiunge "la terra promessa" ci chiede accoglienza, aiuto, supporto e, loro e le loro richieste, nel nostro rapporto annuale diventano numeri, dati, statistiche.
Sarebbe bello poter scrivere un resoconto che descriva gli sguardi, le paure, i sogni, le speranze, un rapporto che abbia l'odore di quegli incontri, dove i numeri di un report diventano nomi e le richieste profumino di comunità.
Quest'anno abbiamo approfittato della ricerca proposta dalla delegazione Caritas regionale per dare una lettura approfondita sul tema dell'abitare vera emergenza nostra e nazionale. Il nostro territorio si distingue sempre per le sue contraddizioni: non si trova alloggio ma ci sono 13.000 alloggi sfitti solo a Rimini. I costi di vendita o affitto altissimi, ai primi posti nella regione. Un tema su cui tutta la comunità dovrebbe riflettere e, magari, intervenire.

Mi piace concludere con l'invito che Papa Francesco ci propone nella sua ultima esortazione Apostolica Laudate Deum:

> *"Invito ciascuno ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad impreziosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori. Comunque, non posso negare che è necessario essere sinceri e riconoscere che le soluzioni più efficaci non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale"*

L'auspicio è che i dati che presentiamo suscitino inquietudine, quella giusta inquietudine che ci obblighi a fare qualcosa e a farlo insieme.

Mario Galasso
Direttore Caritas diocesana Rimini

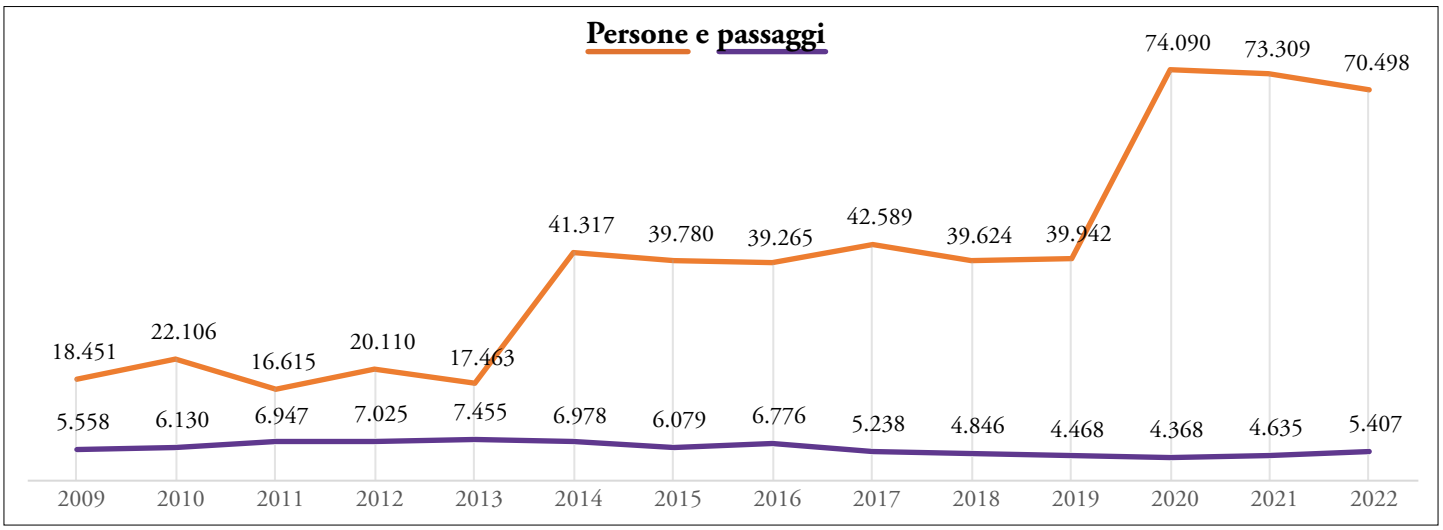
01. La povertà in diocesi nel 2022

Dati raccolti dalla Caritas diocesana e dalle Caritas parrocchiali, più Emporio, Fondo Lavoro e Albergo sociale.

Le persone incontrate e la loro frequenza in Caritas

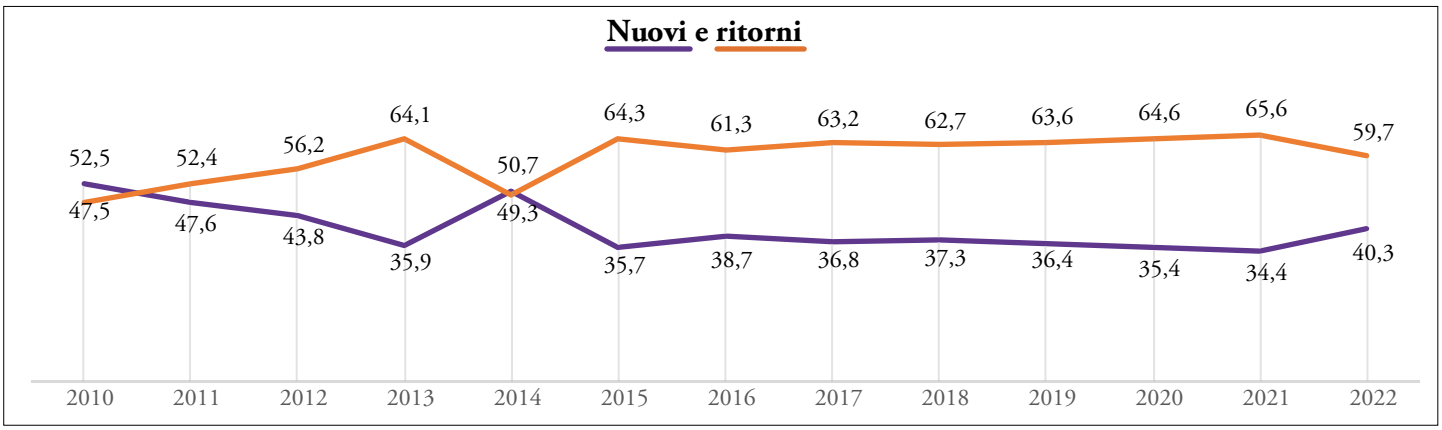
Nel 2022 le Caritas presenti in diocesi hanno incontrato **5.407 nuclei** (per un totale di 10.195 persone), 772 nuclei in più rispetto all'anno precedente.

Si sono rivolti alle Caritas **70.498 volte in un anno**. Se si considerano gli interventi è interessante notare che chi ha richiesto la mensa è venuto in media 44 giorni all'anno, chi ha richiesto i pacchi viveri ne ha ricevuti circa 9 in un anno, chi li ha richiesti con il servizio a domicilio li ha ricevuti circa 3 volte al mese. Questa frequenza così costante ha permesso la nascita e l'intrecciarsi di relazioni. L'ascolto e la fiducia reciproca sono il primo passo per aiutare l'altro ad uscire da una condizione di povertà.



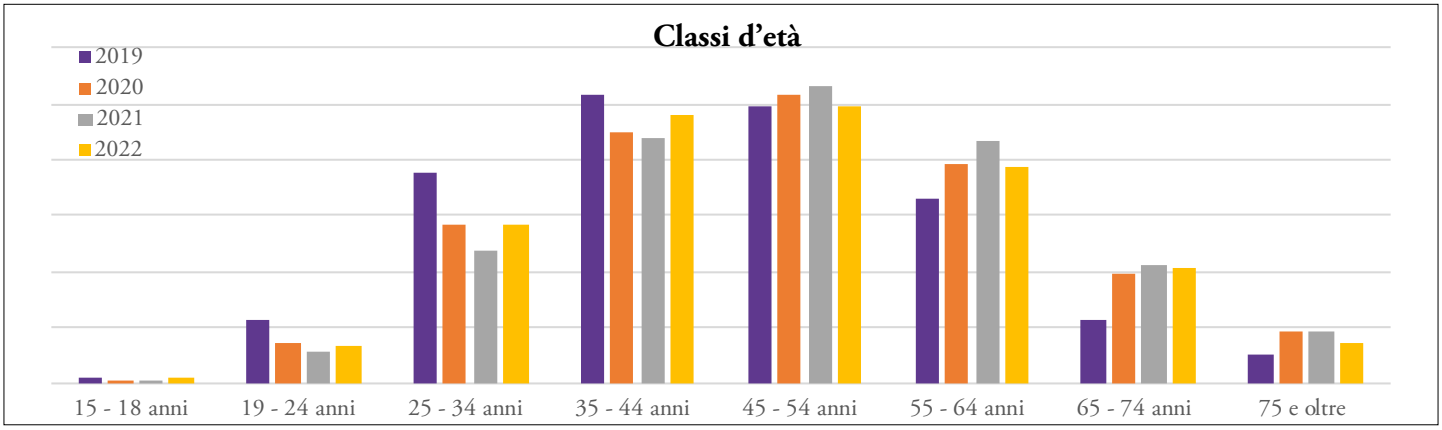
Le persone che si sono rivolte per la prima volta nel 2022

Rispetto al 2021, nel 2022 abbiamo registrato un **aumento di persone nuove**, siamo passati dal 34,4% al **40,3%** sul totale, questa crescita è dovuta principalmente all'arrivo di cittadini ucraini (rappresentano il 30% sul totale dei nuovi) e ai cittadini **pakistani** (il 46% di tutti i pakistani incontrati, sono nuovi). Questi dati fanno comprendere come ciò che accade nel mondo si ripercuote anche su una diocesi relativamente piccola come la nostra, ma pronta ad accogliere coloro che scappano da situazioni di conflitto, terrorismo e povertà.

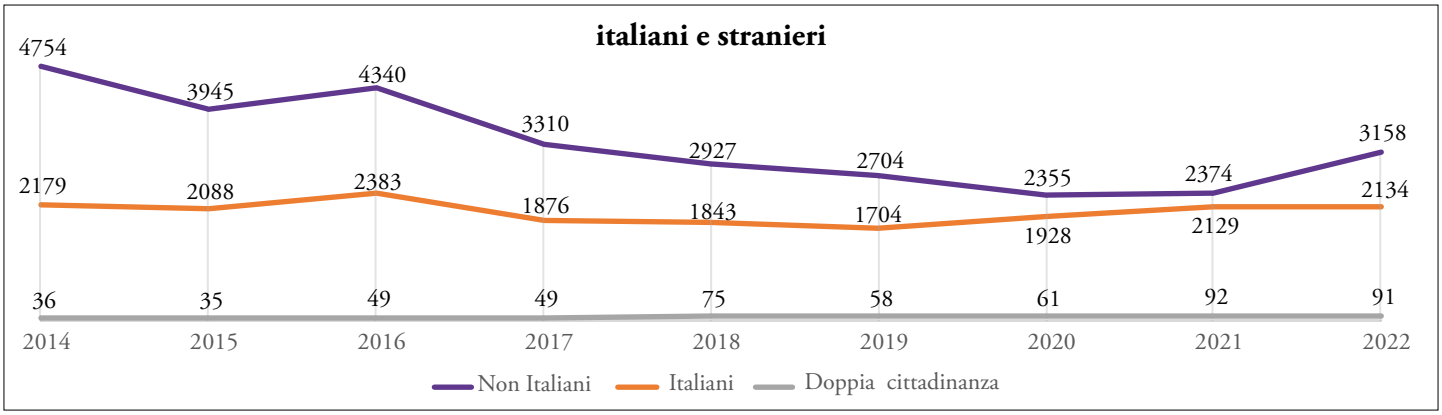


La fascia d'età più colpita è quella tra i 35 e i 54 anni

Rispetto al 2019, dove come Caritas avevamo registrato un aumento importante di giovani tra i 25 e i 34 anni, **si è alzata la fascia d'età tra i 35 e i 54 anni.** Il problema principale di questa fascia d'età è la ricerca del lavoro, seguito da problematiche abitative, familiari, di dipendenza e problematiche relative alla giustizia (post detenzioni).



Gli Italiani



Se si considera il valore numerico degli italiani che si sono rivolti alle Caritas nel 2022, si riscontra una presenza simile rispetto a quella dell'anno precedente (si attestano sui **2.134**), **in aumento rispetto al periodo pre-covid** quando erano 1.704. Guardando più a fondo i dati, scopriamo che il **57% degli italiani** che hanno bussato alle porte delle Caritas riminesi nel 2022 sono diventati poveri proprio negli anni della pandemia, cioè si sono rivolti alla Caritas per la prima volta, a partire dal 2020.

Chi sono questi italiani? Rispetto alla fase pre-pandemia, quando principalmente erano uomini tra i 55 e i 64 anni, quelli che si sono rivolti alle Caritas a partire dal 2020 **hanno prevalentemente tra i 45 e i 54 anni**, quindi si è **abbassata la fascia d'età**. In particolare quest'ultima fascia d'età è rappresentata dalle donne, mentre gli uomini hanno per la maggior parte tra i 55 e i 64 anni. Complessivamente **gli uomini sono il 58%** e le donne il 42% (situazione invariata rispetto al pre-covid).

Tra le professionalità degli italiani **spiccano principalmente persone impegnate nel settore alberghiero e della ristorazione** (camerieri, aiuto cuochi, portieri notturni, lavapiatti, pizzaioli); **operai che hanno perso il lavoro o che sono occupati, ma con stipendi troppo bassi;** persone con esperienza nel settore edile (in particolare muratori e carpentieri) e badanti. Seguono: braccianti agricoli, pescatori e marinai, ma anche artigiani (idraulici, imbianchini, falegnami, calzolai), persone impegnate nel settore trasporti (sia merci che di persone, come autobus o taxi), **ma anche impiegati d'ufficio,** buttafuori e montatori di strutture fieristiche o per eventi.

Per quel che riguarda lo stato civile il 38% degli italiani è celibe, il 33% separato o divorziato, il 18% coniugato, l'8% vedovo. **Il 35% degli italiani vive in famiglia** (s'intende che vive o con il coniuge e i figli, oppure con i propri genitori, oppure solo coi figli, oppure che coabita con i propri fratelli o sorelle). Complessivamente sono **703 i nuclei familiari di italiani in difficoltà**, pari a **2.195 individui.**

Il 63% degli italiani ha residenza sul territorio di Rimini, tra questi il 44,6% vive in famiglia ed il 38,2% vive solo. Durante la pandemia la percentuale dei residenti era ovviamente più elevata a causa delle limitazioni negli spostamenti, mentre nel 2022 la percentuale è tornata la medesima del pre-pandemia perché il nostro territorio attira numerosi italiani che provengono da tutto il terri-

torio nazionale, alla ricerca di un'occupazione. Rispetto comunque a una decina di anni fa la percentuale dei residenti riminesi è aumentata.
Tra i bisogni degli italiani al primo posto c'è il "**reddito insufficiente**", il 41% degli italiani che si è rivolto alla Caritas possiede infatti un reddito: il 15% è pensionato, il 12% prende il Reddito di Cittadinanza, l'8% è occupato, il 7,6% percepisce una pensione di invalidità e l'1% lavora in nero. Questo reddito però non è sufficiente a sopperire tutte le spese, specie quelle legate all'abitazione (pagamento di affitto e bollette) e all'acquisto di alimenti.

Il 30% degli italiani che si sono rivolti alla Caritas vive in **casa in affitto**, il 16% è in casa popolare, il 10% ha casa di proprietà, il **6,5% vive in residence o alberghi**, il 28% (pari a **593 persone**) è invece **privo di casa**. **44 famiglie** hanno dichiarato di essere in situazione di **sfratto**. Trovare casa sul nostro territorio è davvero molto difficile, le case in affitto scarseggiano e quelle che ci sono hanno costi proibitivi e richiedono cauzioni o costi d'ingresso troppo elevati. Per questo motivo sono aumentate le persone e le famiglie che optano per vivere in residence o alberghi a basso costo, ma questi hanno due problemi fondamentali: non danno la residenza e quando arriva la bella stagione aumentano i prezzi per cui le famiglie si ritrovano per strada e non sanno nuovamente dove andare.

Il 63% degli italiani è disoccupato. Tra coloro che si rivolgono alla Caritas, il **70% ha un titolo di studio basso** e, come abbiamo visto, ha professionalità poco specializzate, questo implica un ampio turn over rispetto al posto di lavoro e stipendi generalmente bassi. Molti riescono a trovare occupazioni stagionali, ma queste non bastano per sostenere le spese di tutto l'anno.

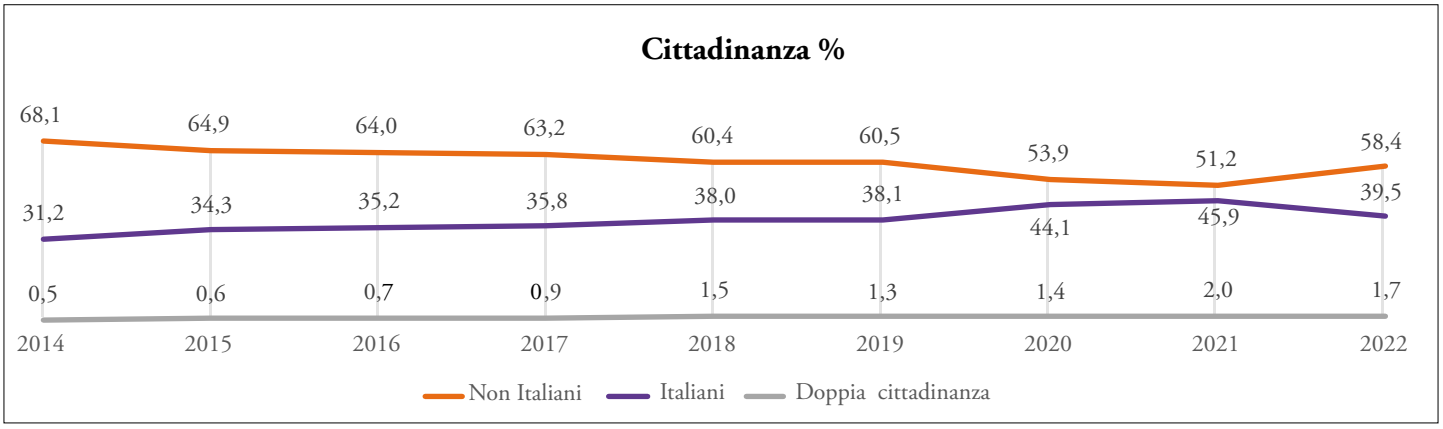
Al quarto posto dei problemi degli italiani c'è la famiglia: situazioni di divorzio e separazioni che creano problemi economici, oltre che affettivi e logistici, situazioni conflittuali di coppia, tra genitori e figli, ma anche tra parenti in generale, morti di coniugi o genitori che creano situazioni di solitudini e di difficili gestioni del reddito, difficoltà nel prendersi cura dei figli, situazioni di violenza domestica. Difficile intervenire nei casi di problemi familiari, l'operatore del Centro di Ascolto, dona in primis la sua disponibilità nell'accoglienza del racconto e dello sfogo, a volte può semplicemente offrire consolazione, altre volte invece dà indicazioni rispetto a chi rivolgersi in base alle problematiche emerse.

I problemi di salute spesso si intrecciano con le situazioni di povertà. Nella misura in cui non si gode di buona salute non si riesce a lavorare e di conseguenza non si percepisce un salario. Così come quando i problemi di salute riguardano un familiare che necessita di cure, questo implica trascurare il lavoro per dedicarsi alla cura dell'altro. Ci sono poi malattie che richiedono farmaci non mutuabili, visite specialistiche a pagamento, spostamenti onerosi per accedere a centri specializzati, si tratta di spese che incidono sul bilancio familiare. La Caritas sostiene queste situazioni grazie alla presenza di tre ambulatori medici (uno chiuso a partire dalla pandemia, ma attualmente in fase di riapertura), questi offrono farmaci gratuiti e hanno convenzioni con farmacie e sono in contatto con alcuni medici specialistici che, a volte, offrono almeno una visita gratuita o scontata. Ma tutto questo non basta. Anche perché alle problematiche di salute spesso si lega anche la solitudine e quindi il sostegno più grande che può offrire l'operatore Caritas è l'ascolto, ma anche la consegna di pacchi viveri a domicilio.

Seguono i **problemi relativi alle dipendenze**. La presenza di comunità di recupero rinomate sul nostro territorio fa sì che spesso si rivolgano alle Caritas persone in attesa di entrare in comunità, oppure uscite, ma con l'intento di tornare o uscite e desiderose di rimanere sul territorio riminese, anche se provenienti da altre regioni. Per gli ex dipendenti spesso trovare un lavoro è più difficile, per cui i tempi di disoccupazione risultano essere più lunghi. Inoltre chi soffre di problemi di dipendenze spesso si ritrova solo perché in passato possono esserci state situazioni conflittuali con genitori, coniugi e/o amici.

Infine ci sono **problemi relativi alla giustizia**. Situazioni di post detenzioni e devianze, per le quali è molto difficile il reinserimento lavorativo, ma anche la ricostruzione di reti sociali, nel caso in cui il periodo di detenzione sia stato molto lungo.

Gli immigrati



Nel 2022 è salita al 58,4% la percentuale di immigrati, i**n crescita del 7%** rispetto all'anno precedente.

Per comprendere questo incremento è necessario analizzare le aree di provenienza: nel 2022 sono diminuiti coloro che provengono dall'unione europea (dal 16% al 13%) e dai paesi africani (dal 45% al 36%), mentre sono cresciuti quelli provenienti dall'Europa centro orientale dal 28% al 39%.

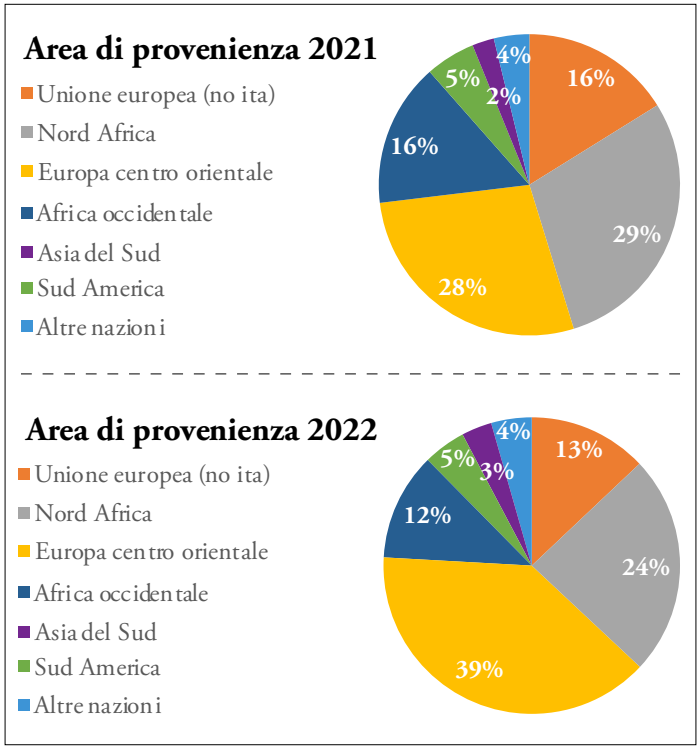
Se si considerano le nazioni si riscontra che l'aumento principale è dovuto agli **ucraini, passati dal 5% al 15%, per un totale di 825 persone.** Tutte le altre nazioni sono rimaste pressoché simili a livello percentuale. Interessante notare che sia Marocco che Romania sono costantemente diminuiti negli ultimi 4 anni.

Se si esamina l'anno di ingresso in Italia, si riscontra che **334 ucraini sono arrivati nel nostro Paese nel 2022** e hanno bussato alle porte

delle Caritas, mentre un altro centinaio erano arrivati in Italia tra il 2000 e il 2010 ed essendosi trovati in difficoltà hanno chiesto aiuto alla Caritas. Sul territorio riminese la presenza di ucraini è sempre stata molto forte a partire dai primi anni 2000, quindi coloro che da tempo risiedono hanno fatto da richiamo a coloro che sono scappati dalla guerra. *L'Osservatorio dei fenomeni migratori della Regione Emilia-Romagna ha visto Rimini al primo posto nell'accoglienza di ucraini sfollati,* si parla di oltre 5.350 persone. In alcuni casi sono state le famiglie italiane che hanno accolto, ma poi chiesto un sostegno alimentare alla Caritas, in altre situazioni sono state le donne ucraine già presenti sul territorio a chiedere aiuti per le proprie connazionali ospitate da loro stesse, ma, nella maggior parte dei casi, sono stati i profughi stessi a chiedere aiuto e sostegno alle Caritas, soprattutto nella misura in cui i progetti di accoglienza terminavano e loro desideravano essere il più autonomi possibile sul nostro territorio.

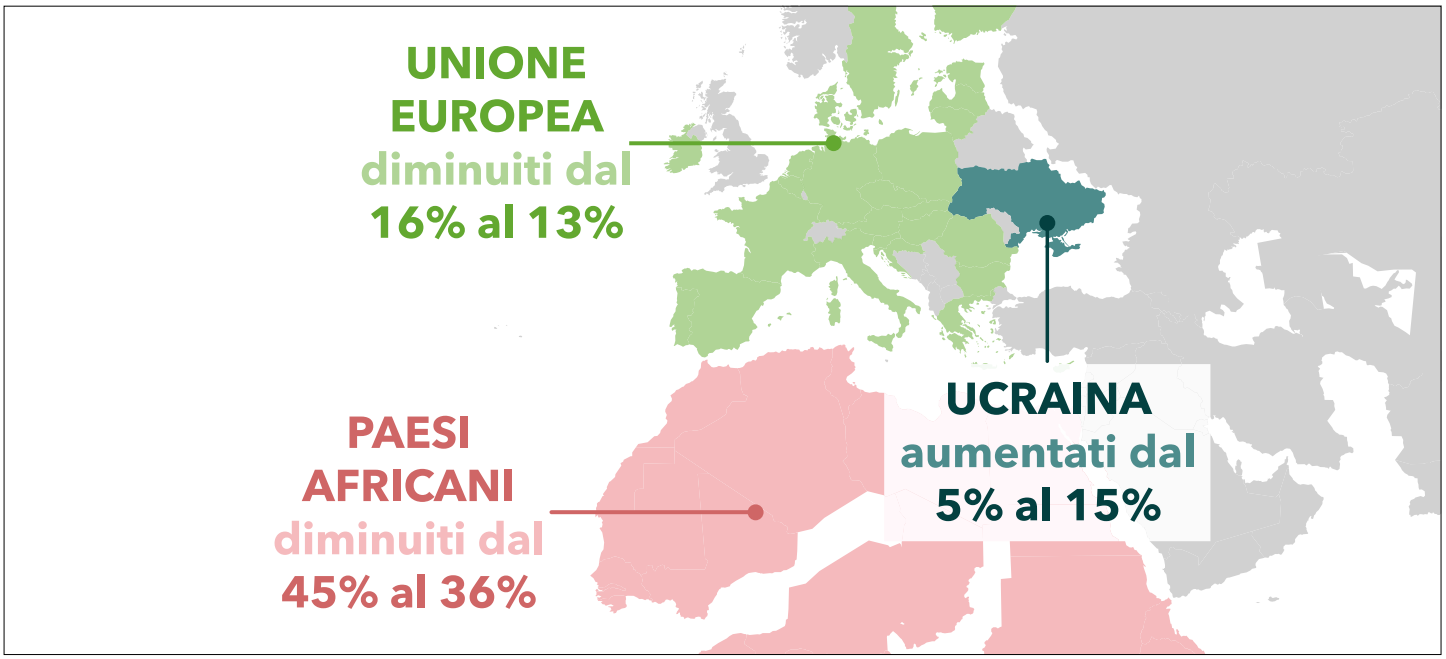
Se per gli ucraini si sono aperte le case di privati, si sono mobilitati alberghi e altre realtà, ci sono invece **profughi che sono rimasti ai bordi delle strade** ad aspettare di essere riconosciuti dalla Prefettura stessa, che arrivavano in Caritas con cedolini di attesa per il riconoscimento di richiesta asilo dove erano indicati appuntamenti che, puntualmente venivano annullati e prorogati. Questo in particolar modo è stato il caso dei **pakistani**. Su 51 incontrati, 30 sono arrivati nel 2022. Si tratta nella maggior parte dei casi di ragazzi giovani che non sapevano una parola d'italiano, ma spesso neppure di inglese. Costretti a dormire all'aperto e a chiedere aiuto alla Caritas per alimenti, docce e indumenti.

Tra gli altri immigrati spiccano i **nord africani** (passati dal 29% nel 2021 al 24% nel 2022). Ad eccezione della Caritas diocesana e della Caritas interparrocchiale di Riccione che incontrano prevalentemente uomini soli e senza dimora, le altre Caritas parrocchiali del territorio (in particolare Santarcangelo, Savignano, Villa Verucchio, San Vito, Cattolica e Coriano) intercettano in gran parte **famiglie di nord africani, arrivate in Italia da oltre 15 anni, con spesso figli minori a carico.** Come Caritas si cerca di rispettare sempre le esigenze alimentari legate alla professione di altre religioni e si ha un occhio di riguardo per i minori, aiutandoli (quando possibile) anche nel sostegno scolastico. Tra i nord africani il 16% è occupato e il 12% casalinga, sono presenti sia famiglie dove nessun componente ha un lavoro, ma anche famiglie monoreddito che non riescono a sostenere le spese, in particolare quelle legate all'abitazione e all'alimentazione.

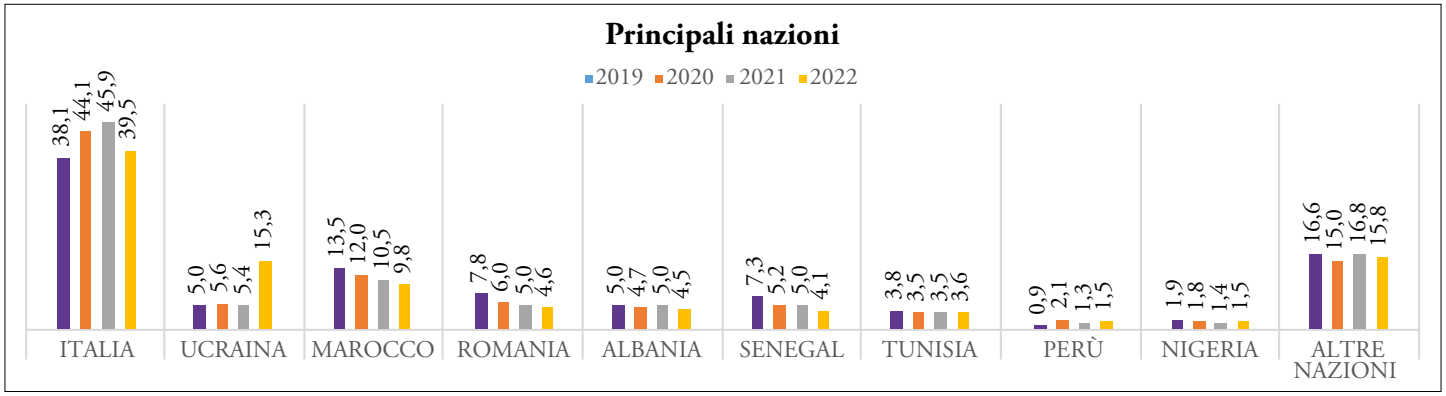


Il 12% degli immigrati incontrati nel 2022 proviene dall'Africa occidentale. Tra questi abbiamo una fetta di residenti in Italia da oltre vent'anni (**senegalesi e nigeriani**) e un'altra parte di recente immigrazione, arrivati per chiedere asilo o protezione internazionale e provenienti da **Mali, Ghana, Gambia.** Quest'ultimi sono in gran parte ragazzi giovani, uomini e soli; i primi invece sono prevalentemente coniugati, ma non sempre con la famiglia presente sul territorio, in quanto rimasta in patria, alla quale inviano sussidi per il sostentamento di ciascun componente.

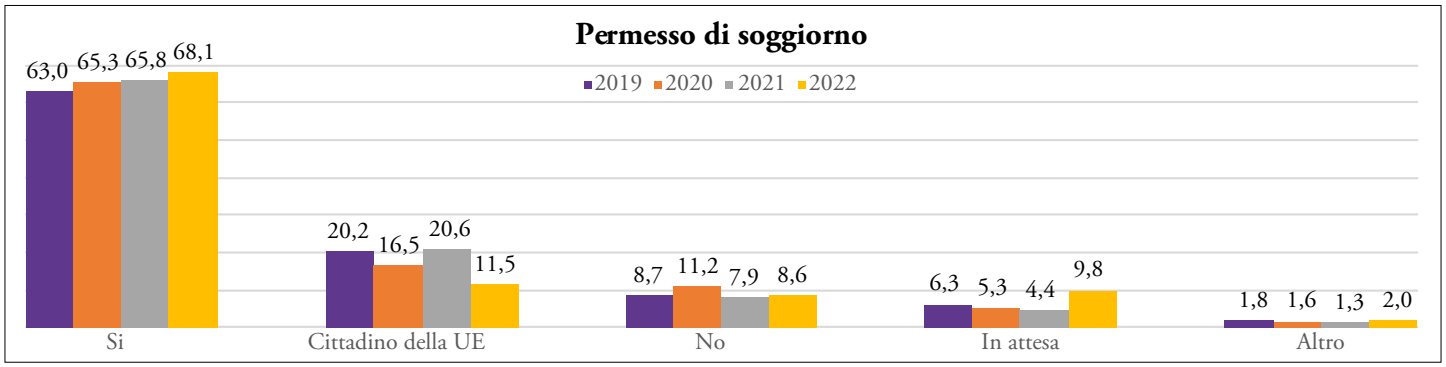
Il 5% degli immigrati proviene dal **sud America,** rispetto ai tempi pre-covid si registra un aumento, soprattutto di peruviani. La pandemia ha colpito tantissimo il Perù, diversi sono scappati in Italia per cercare rifugio presso alcuni familiari o amici, alla ricerca di una casa e di un lavoro.



1. https://sociale.regione.emilia-romagna.it/brevi/2022/ottobre/cittadini-ucraini-sfollati-in-emilia-romagna-tra-marzo-e-luglio-2022



Permesso di soggiorno

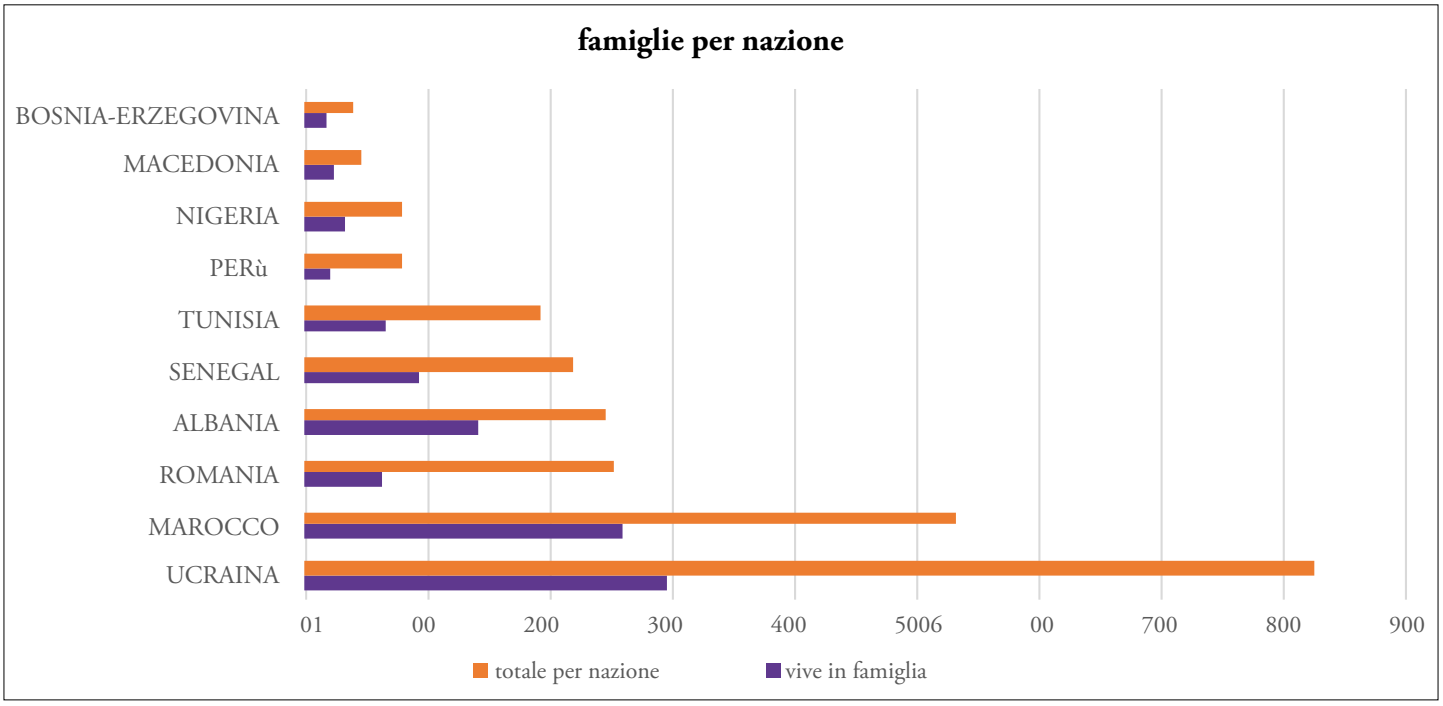


Nel 2022 è aumentata la presenza di coloro che si sono rivolti alla Caritas con un regolare Permesso di Soggiorno, è diminuita la presenza di cittadini dell'unione europea, è rimasta pressoché invariata la presenza di irregolari, mentre è raddoppiata la presenza di coloro in attesa dei documenti, proprio perché **sono aumentati i richiedenti asilo**.

1.471 immigrati, pari al **46,6%** di tutti gli stranieri che si sono rivolti alle Caritas nel 2022, hanno **residenza nella provincia di Rimini**. Si tratta in particolare di ucraini, marocchini, senegalesi, albanesi, tunisini e rumeni. **Il 42% di tutti gli immigrati** che si sono rivolti alla Caritas **vive con il proprio nucleo familiare**. Se rapportiamo il numero di persone in famiglia con il numero di coloro che si sono rivolti alla Caritas di quella nazionalità, ci accorgiamo che **le famiglie che si rivolgono alle Caritas** più frequentemente sono: **ucraine, marocchine, albanesi, senegalesi e tunisine.**

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina la presenza sul nostro territorio era composta prevalentemente da donne sopra i 60 anni di questa nazionalità, con lo scoppio della guerra invece sono aumentate le mamme giovani con bambini o interi nuclei familiari.

Le famiglie marocchine, albanesi e senegalesi erano invece sul nostro territorio già da tempo. Si tratta, nella gran parte dei casi, di famiglie con minori.



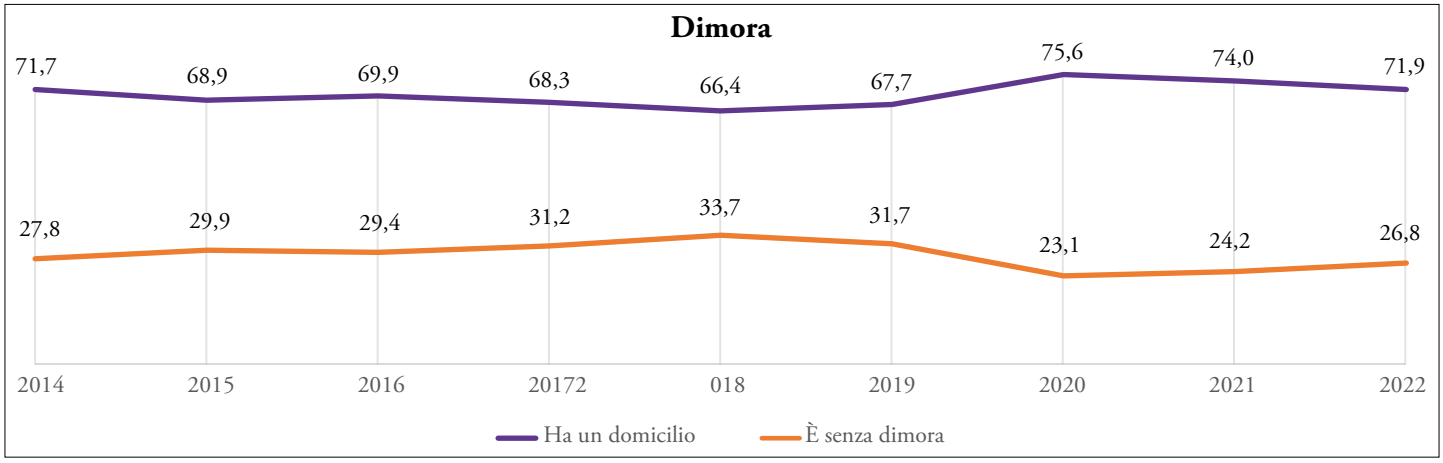
Per quel che concerne i problemi degli immigrati, al primo posto c'è la **disoccupazione.** Trovare lavoro per un immigrato è ancora più complicato rispetto a un italiano, perché se non ha il Permesso di Soggiorno, o è in attesa di questo documento o è scaduto, non è nelle condizioni di firmare un contratto di lavoro regolare, quindi o accetta di lavorare in nero, rischiando di non essere pagato o resta senza lavoro. Resta alto anche il problema di coloro che vengono sottopagati e sfruttati.

Al secondo posto ci sono i **problemi di reddito**. A differenza degli italiani, per gli immigrati il rischio di essere completamente senza reddito è più alto. Infatti se la persona non è residente in Italia da oltre 10 anni non ha la possibilità di richiedere il Reddito di Cittadinanza, così come se ha necessità di un riconoscimento di pensione di invalidità, occorrono almeno 5 anni di residenza. Anche per quel che concerne la pensione di vecchiaia, sono necessari almeno 5 anni di lavoro sul nostro territorio e comunque la riceverà per gli anni in cui ha lavorato in Italia. Va inoltre sottolineato che quando un immigrato percepisce lo stipendio, quasi sempre, ne invia una parte in patria per mantenere i propri familiari, privandosi spesso dei beni necessari per sé stesso.

Al terzo posto c'è il **problema della casa.** A Rimini trovare casa è molto difficile a maggior ragione se sei straniero e non puoi offrire alcuna garanzia. Anche per quegli immigrati che hanno un lavoro regolare, la ricerca di una casa in affitto è davvero complicata. Come abbiamo visto dai dati il 42% vive con la propria famiglia sul nostro territorio, nella maggior parte dei casi sono presenti figli minori. Numerosi proprietari di casa si rifiutano di affittare a famiglie di stranieri, per il terrore che questi non paghino il canone di affitto e, essendo presenti figli minori, non riescano poi a mandarli via, nel caso siano inadempienti.

Il 2022 ha visto l'ingresso di numerosi profughi (scappati dall'Ucraina, dal Pakistan, dall'Afghanistan, dall'Iraq e dalla Somalia), proprio per questo al quarto posto dei problemi c'è la **difficoltà nel parlare l'italiano.** Sul territorio sono presenti diversi corsi gratuiti di lingua italiana e, per coloro che vengono accolti i progetti specifici di Emergenza umanitaria, i corsi di italiano sono obbligatori. La possibilità di integrazione avviene infatti proprio grazie alla conoscenza della lingua e della cultura del paese accogliente.

Poveri tra le mura di casa, poveri per strada



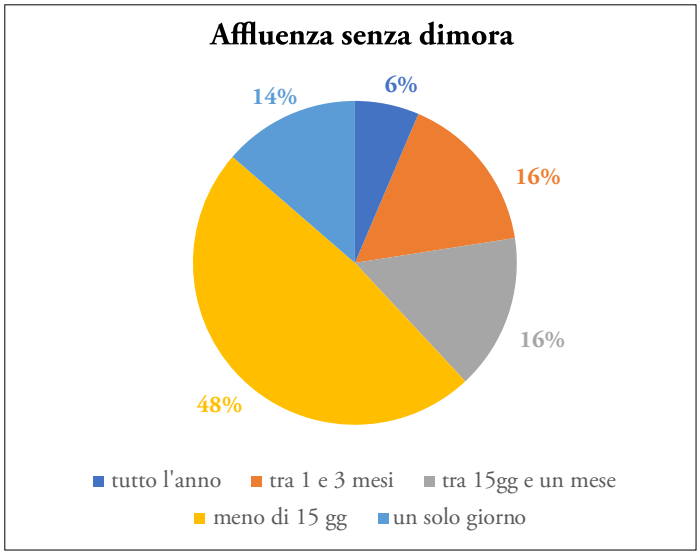
Prima della pandemia, nel 2018 e nel 2019, la presenza dei **senza dimora** nelle Caritas era sopra il 30%, nel 2020 è scesa al 23% e nel 2022 è risalita arrivando quasi a toccare il **27%, pari a 1.449 persone senza dimora**, di cui l'80% sono uomini ed il 20% donne. La pandemia ha influito sulla mobilità: Rimini, essendo un territorio a vocazione turistica, che attira molti disoccupati alla ricerca di un lavoro, ha visto, nel 2020 e 2021 un flusso minore di migrazioni interne e quindi di persone senza dimora venute sul territorio per la ricerca di un'occupazione estiva.

Nel 2022 **il 58% dei senza dimora è straniero (prevalentemente marocchini, rumeni e tunisini)**, il 41% italiano e l'1% ha doppia cittadinanza.
Tra i senza dimora incontrati, il 57%, pari a 866 parsone, ha chiesto un sostegno alla Caritas, per la prima volta, dal 2020 in poi, mentre 13 persone si rivolgono alla Caritas da prima del 2000; 157 dal 2001 al 2010; 413 dal 2011 al pre-pandemia (2019).

Tra i nuovi senza dimora, un terzo sono italiani e due terzi stranieri, tra questi prevalgono marocchini, tunisini, rumeni, pakistani, somali, nigeriani. Si tratta cioè sia di immigrati di lungo periodo che hanno perso lavoro e casa, che di richiedenti asilo, arrivati in Italia da poco, ma non ancora inseriti nei circuiti di protezione internazionale.

È importante sottolineare che di queste 1.449 persone, solo **72 persone sono ricorse alla Caritas tutto l'anno** per chiedere un sostegno (pari al 6% di tutti i senza dimora incontrati), 180 si sono rivolti per un periodo tra i 3 mesi e un mese (16%), altre 180 tra 15 gg e un mese (16%), ma **542**, pari al 48% che hanno chiesto aiuto meno di **15 gg l'anno e addirittura 153 un solo giorno (14%)**. Questi dati sottolineano quanto il nostro territorio intercetti persone di passaggio.

Lo dimostra anche il fatto che gli andamenti dei servizi non sono uguali nello scorrere dei mesi. **I mesi con maggiore affluenza in**



mensa sono quelli primaverili, quando le persone arrivano alla ricerca di un lavoro stagionale, a marzo si è raggiunto un picco di 2.250 pasti in un mese. A partire dal mese di giugno c'è una diminuzione che poi torna a salire ad ottobre, quando i guadagni estivi sono terminati e si torna a bussare alle porte della Caritas.

Le docce sono circa un'ottantina al mese, con qualche inflessione nei mesi estivi quando le persone vanno direttamente a lavarsi in spiaggia. Mentre **le richieste per il dormitorio superano i 200 pernotti al mese a partire dal mese di maggio**, fino a settembre per poi diminuire a ottobre e crescere nuovamente a novembre. L'andamento delle notti trova principalmente riscontro da tre motivazioni:

- nei mesi estivi i residence e gli alberghi dove spesso alloggiano i senza dimora, aumentano le loro tariffe, per cui sono costretti a lasciare la propria stanza e chiedono di dormire, almeno per un periodo, in Caritas.
- I senza dimora che solitamente vivono in altre zone d'Italia (specie al nord), si spostano a Rimini sperando in un'occupazione o in qualche alloggio di fortuna e qualche giorno di mare.
- Nei periodi primaverili ed estivi aumentano gli sbarchi di profughi e coloro che sono in attesa di essere inseriti in circuiti di assistenza, nel frattempo si rivolgono alle Caritas.

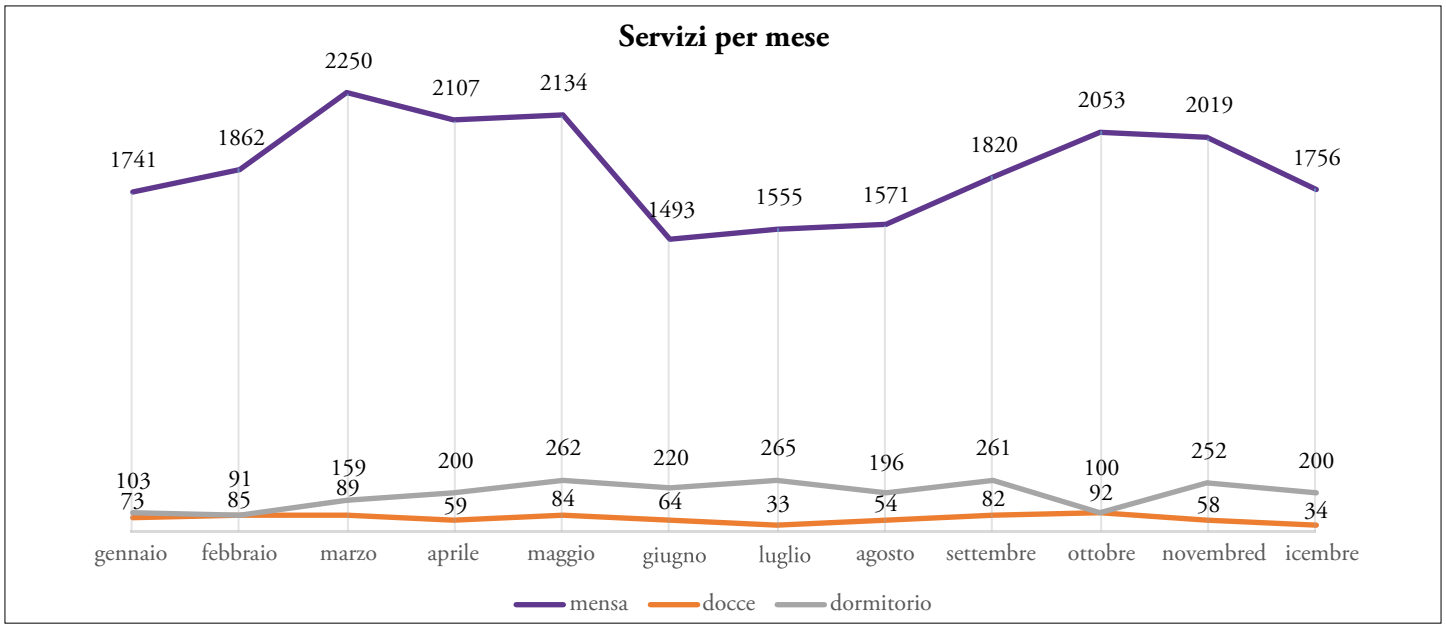
Le 72 persone che sono più assidue tutto l'anno hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono 11 donne e 61 uomini;
- Sono prevalentemente celibi o nubili (4 donne e 25 uomini); separati (11 uomini e 3 donne); divorziati (12 uomini e 1 donna); coniugati (1uomo e 1 donna);
- Per quel che concerne le nazionalità: 36 sono italiani, 10 provengono dal nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria), 4 dalla Romania, 2 dall'Albania, 2 dal Senegal, 2 dall'Albania, 2 dalla Lettonia e 2 dall'Ucraina, tutti gli altri da diverse nazioni (prevalentemente appartenenti all'Africa);
- 25 sono senza residenza, 16 di Rimini e provincia, 6 dell'Emilia Romagna, 6 del Veneto, 4 da: Marche, Puglia e Lombardia, tutto il resto un po' da tutta Italia;
- c'è un uomo che è in strada dal 2002, altri 12 uomini sono in strada da oltre 10 anni, 5 donne e 17 uomini dai 5 ai 9 anni, 4 donne e 20 uomini tra i 2 e i 4 anni, mentre 3 donne e 8 uomini stanno vivendo in strada da un anno. Un uomo era senza dimora nel 2022, ma è deceduto nel 2023.

Per quel che riguarda i servizi è interessante notare che di queste 72 persone: 24 richiedono alle Caritas solo mensa e docce; altri 24 hanno usufruito anche del dormitorio, 6 hanno trovato accoglienza presso la Locanda Tre Angeli, che è l'albergo sociale gestito da Caritas dove le persone possono pernottare per un periodo più lungo ed è in stretto collegamento coi Servizi Sociali; mentre i rimanenti hanno richiesto esclusivamente il pasto in mensa. Se ne rileva che non tutti coloro che sono senza dimora accettano di buon grado il dormire in un dormitorio, spesso perché dormire in una struttura per un tempo breve (da una settimana a quindici giorni, massimo un mese), comporta il rischio di perdere il proprio giaciglio di fortuna che, ormai, per alcuni, è diventata la propria casa.

La Caritas diocesana di Rimini, la Croce Rossa, la Comunità Papa Giovanni XXIII e l'Ass. Rumori Sinistri, svolgono, a rotazione, un servizio settimanale di unità di strada che permette di monitorare costantemente i senza dimora lì dove riposano e di offrire loro bevande calde, coperte e quant'altro possano avere bisogno. Incrociando i dati dell'unità di strada della Caritas e quelli della Papa Giovanni, ne emerge che, delle 72 persone che stabilmente si rivolgono alla Caritas, solo 12 vengono intercettate dai volontari di strada Caritas e 18 da quelli della Papa Giovanni. Questo mostra che non tutti i senza dimora trovano rifugi in posti visibili e noti a tutti, come stazione, parchi, pensiline degli autobus, alcuni preferiscono case abbandonate, ponti, porticati, anfratti isolati, dove si sentono tranquilli e inosservati

Complessivamente **si stimano 300 senza dimora stanziali** sul territorio riminese.

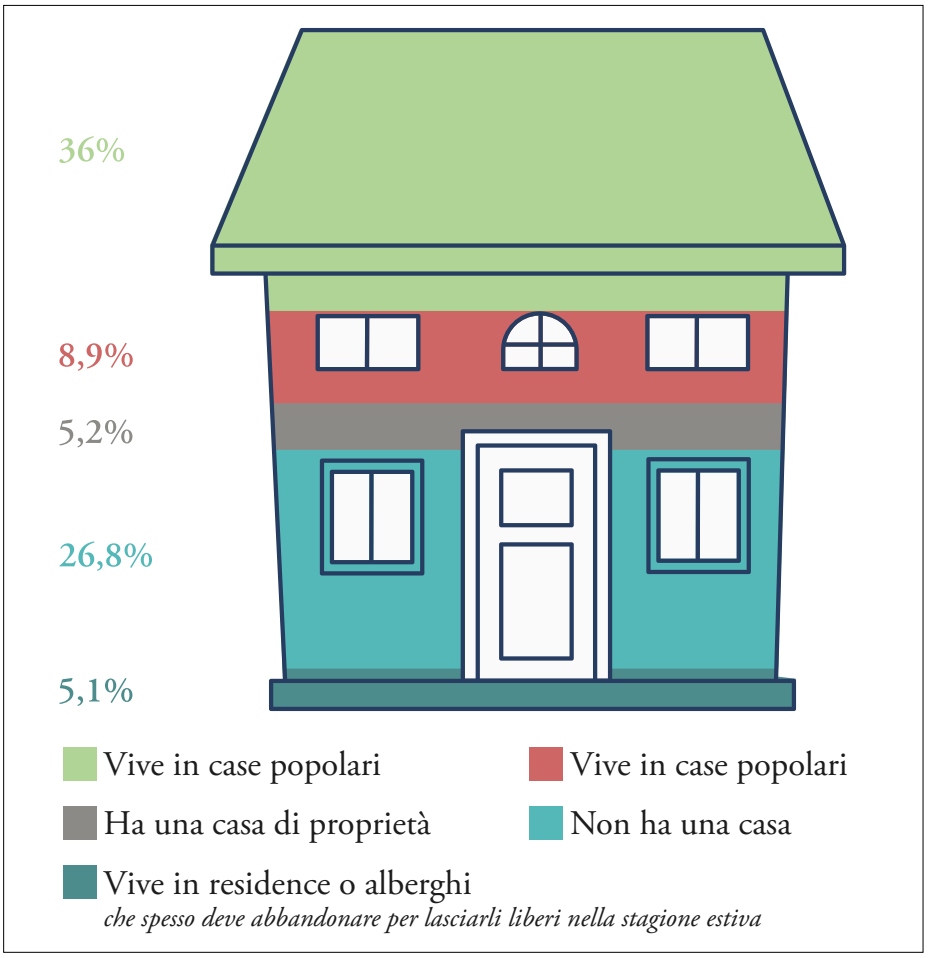


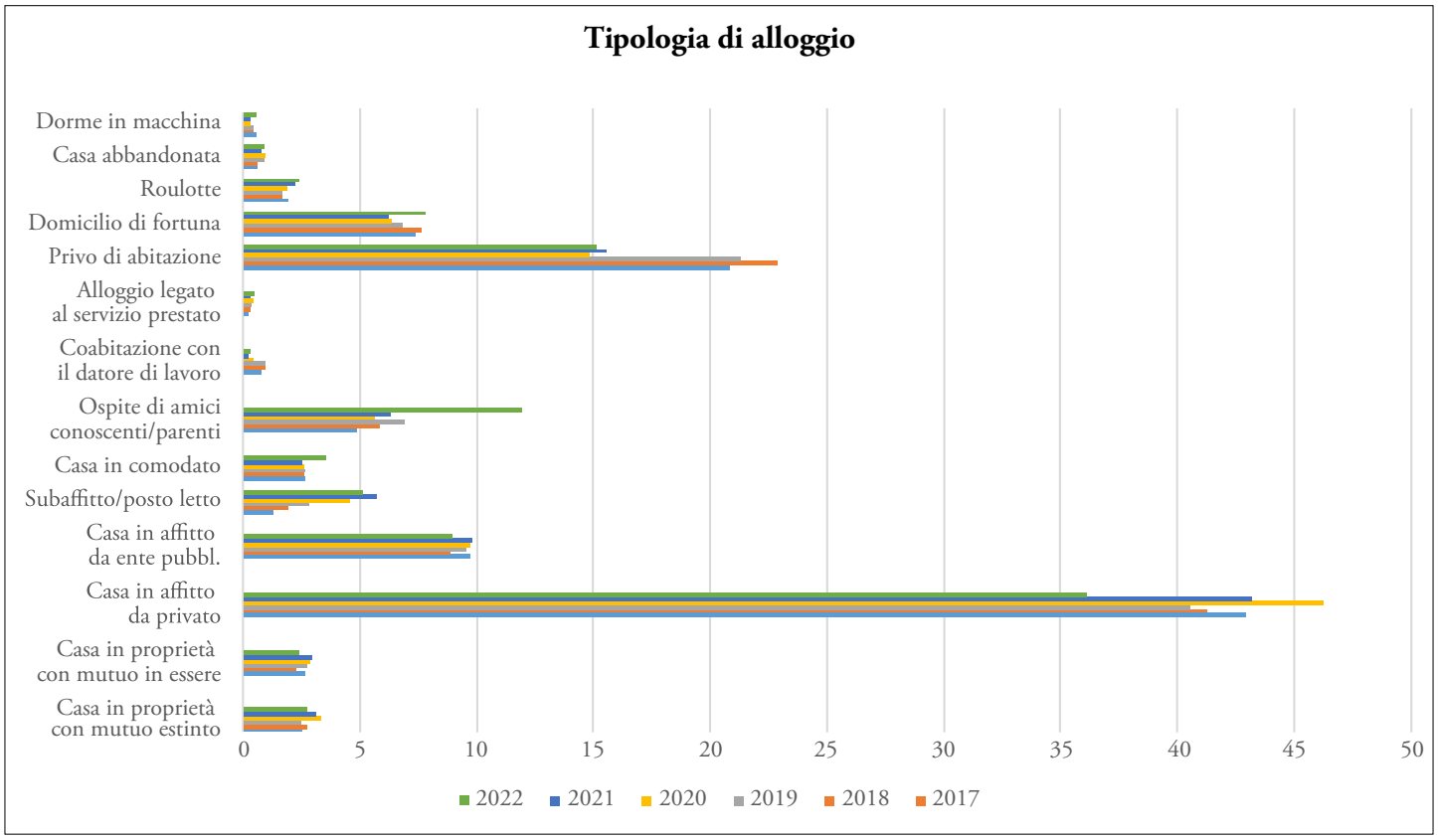
Casa

Trovare delle risposte abitative è sempre più difficile, la soluzione dei dormitori è momentanea, si riesce a offrire 14 giorni o al massimo un mese a persona, ma poi è necessario lasciare il posto a qualcun altro che necessita di sollievo. Le case in affitto sono introvabili e hanno canoni inaccessibili per coloro che sono in difficoltà economiche, spesso l'unica soluzione sono le case abbandonate, le colonie in disuso, le barche incustodite, i ponti, i parchi, le cabine in spiaggia. **Ci sono persone che riescono a trovare lavoro con vitto e**

alloggio, ma solo nel periodo estivo, altre che riescono a sostenere la spesa di un residence o di un albergo a basso costo, ma che poi nel periodo estivo non riescono a mantenere. Il problema della casa a Rimini è diventato sempre più forte, soprattutto a partire da quando c'è stata la pandemia, perché sono aumentate le richieste di affitti stagionali, in quanto i turisti preferiscono dormire in uno spazio sicuro con i propri familiari e amici, piuttosto che in hotel con sconosciuti. Di conseguenza i proprietari di casa, hanno privilegiato destinare la propria abitazione per tempi brevi con profitto alto e assicurato, piuttosto che destinarla a famiglie per tempi lunghi, con il rischio che poi non paghino e ci siano anche spese giudiziarie.

A dire dei volontari delle Caritas parrocchiali, si sta sempre più consolidando la modalità di redigere contratti in comodato d'uso gratuito e poi richiedere **l'affitto in nero**, con l'ulteriore beffa per le persone che non possono richiedere aiuti per le spese della casa, in quanto non esistono contratti di affitto che mostrano le spese e l'impossibilità di avere un ISEE veritiero. Ci sono poi proprietari che affittano completamente in nero e in questo caso le famiglie non possono neppure richiedere la residenza.





Titolo di studio, condizione professionale e lavoro

Negli ultimi anni, è cambiata la modalità di fare i colloqui. Con l'arrivo della pandemia numerosi volontari delle Caritas parrocchiali hanno iniziato ad adoperare molto di più il telefono per ascoltare e sostenere i propri assistiti. Da una parte questa modalità ha rafforzato i rapporti personali con la possibilità di sentirsi in modo più frequente e di monitorare costantemente le situazioni, dall'altra è peggiorata la raccolta dati e quindi è diventato molto più difficile fare delle riflessioni ponderate su ogni singola variabile. Nel 2022

abbiamo infatti un 22,4% di dati non specificati relativi al titolo di studio, ben il 10% in più rispetto al 2019, quindi a prima della pandemia.

Tuttavia è evidente che **il titolo di studio più diffuso, tra coloro che si rivolgono alla Caritas, è la terza media. Un basso grado di scolarizzazione è quasi sempre indice di una povertà intergenerazionale.** I dati di Caritas Italiana parlano di "pavimenti appiccicosi", cioè di situazioni in cui si nasce in famiglie povere e si resta nella stessa classe sociale, è difficile spiccare il volo, si resta ancorati a dinamiche di povertà. Se in Italia si nasce in una famiglia povera, occorrono 5 generazioni per salire la scala sociale (mentre la media Ocse è di 4,5 anni). A livello nazionale, tra gli utenti Caritas, 6 su 10 risultano poveri intergenerazionali e quindi rimasti intrappolati nei "pavimenti appiccicosi". Inoltre, tra i nati da genitori senza alcun titolo, quasi 1 su 3 si è fermato alla licenza elementare. Molto spesso non è il genitore a chiedere al figlio di smettere di studiare per iniziare a lavorare, ma è il figlio stesso che, per non sentirsi un peso per la famiglia, smette di studiare e si cerca un lavoro. Il problema è che risulta molto difficile crearsi un profilo professionale alto, se si ha un basso grado di scolarizzazione. Si è quindi costretti ad accettare lavori poco qualificati e dove si è facilmente rimpiazzati da altri. Se alle difficoltà lavorative si associano poi problemi familiari, è un attimo arrivare a bussare alle porte della Caritas.

Anche per quel che concerne la condizione professionale il dato "non specificato" è molto alto rispetto al passato, tuttavia abbiamo pensato di considerare comunque tutte le variabili perché emergono dati interessanti.

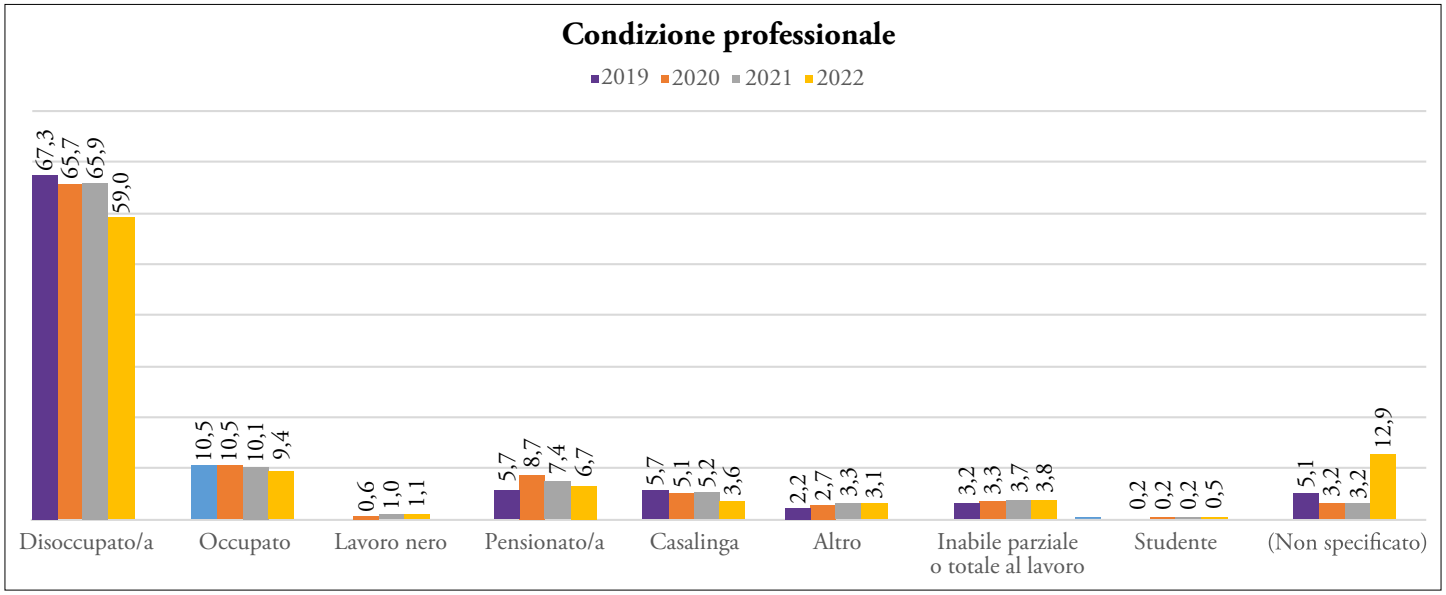
Il 59% delle persone è disoccupato, è quindi evidente che la mancanza di lavoro resta il problema principale per coloro che afferiscono alla Caritas. Ma non tutti sono disoccupati. Il 9,4% un'occupazione ce l'ha, ma questa non produce un reddito in grado di soddisfare i bisogni primari della persona o della famiglia. Il 3,8% ha una disabilità, non tutti sono inseriti in categorie protette e non tutti percepiscono una pensione di invalidità. Nel caso in cui questa venisse erogata non è sufficiente per sopravvivere, così come non sono una garanzia le borse lavoro, in quanto sono quasi sempre a termine e offrono un compenso insufficiente.

Tra le professionalità delle persone assistite prevalgono: lavori nel settore alberghiero e ristorantizio, addetti alle pulizie e all'assistenza delle persone, braccianti agricoli, settore edilizio, magazzinieri ed operai generici, autisti, pescatori, ma anche qualche impiegato, parrucchiere, imprenditore e buttafuori.

Cresce la percentuale di coloro che lavorano in nero. Per alcuni è una situazione di comodo, perché permette loro di mantenere il Reddito di Cittadinanza, per altri invece è un accettare quel che c'è, se non si trova altro si lavora anche senza diritti e con il rischio di non ricevere un compenso, pur di lavorare.

Diminuisce la percentuale di casalinghe, questo perché, sempre più, le donne sono alla ricerca di un'occupazione, anzi in diverse famiglie tra quelle incontrate, sono le donne (l'8%, contro l'11% degli uomini) quelle ad avere un'occupazione e a mantenere la famiglia, anche se spesso si tratta di un lavoro precario, in quanto stagionale o in nero.

Diminuisce il numero dei pensionati, nonostante gli over 65 siano il 13% delle persone incontrate, questo perché circa il 35% degli over 65 è straniero e quindi, nella maggior parte dei casi, non percepisce una pensione italiana.



Le risposte della Caritas di Rimini

L'ascolto è alla base di qualsiasi azione Caritas, ma spesso i volontari si dimenticano di registrare questa azione, specie se avviene in modo informale o per telefono, questo spiega il basso numero di colloqui a persona, è assolutamente un dato errato, che speriamo di registrare meglio in futuro.

Il sostegno alimentare resta al primo posto tra gli interventi Caritas. Preparano pasti caldi quotidianamente la Caritas diocesana, la Caritas interparrocchiale di Riccione e la Caritas di Cattolica. A partire dal 2021 anche la Caritas di Savignano svolge un servizio di distribuzione pasti alle persone in difficoltà, ma questi non vengono registrati nel gestionale della Caritas e quindi non sono conteggiati. Sono invece i**n forte aumento i pacchi viveri e la distribuzione di viveri a domicilio**, segno che le famiglie sono sempre in maggior difficoltà; molto importante anche il servizio del "giro nonni" della Caritas diocesana che porta un pasto completo a casa ogni giorno a persone che non sono nelle condizioni di venire a mangiare in mensa.

Rispetto al passato le **docce** sono due terzi in meno, questo perché la Caritas di Riccione, da quando c'è stata la pandemia, non le ha più effettuate e la Caritas diocesana è passata da tre aperture alla settimana, a due.

Con la pandemia la raccolta e la distribuzione degli **indumenti** è stata bloccata e poi, pian piano è ripresa. Ci sono realtà che hanno scelto di interrompere questo servizio e altre che lo effettuano in modo diverso rispetto al passato, questo spiega la diminuzione di questo servizio.

Attualmente la Caritas diocesana è l'unica Caritas che in diocesi offre l'**accoglienza notturna**, prima della pandemia svolgeva questa azione anche la Caritas di Cattolica, poi, per problemi logistici, questo servizio è stato sospeso. In compenso la Caritas diocesana ha attivato un'altra struttura, denominata Locanda tre Angeli che, in un primo periodo ha svolto il ruolo di accoglienza per l'emergenza freddo e poi è diventata un albergo sociale, accogliendo anche persone sfrattate, inviate dal Comune o persone in particolare disagio abitativo inviate da altri servizi Ausl, quali CSM e Serd.

Farmaci, Visite mediche, prestazioni infermieristiche e materiali sanitari sono gestiti da medici e farmacisti volontari dell'Ambulatorio Nessuno Escluso della Caritas diocesana e dell'Ambulatorio solidale della Caritas di Riccione San Martino.

I **sussidi economici** sono erogati da quasi tutte le Caritas del territorio e sono stati suddivisi per: materiale scolastico, affitti e bollette, buoni pasto per acquisto alimenti. È importante sottolineare che non tutti registrano soldi donati, per cui il dato è sottostimato

Ci sono 4 realtà Caritas che aiutano le **mamme con i bambini** attraverso la consegna di alimenti e prodotti per neonati: Caritas di Viserba Sacramora, Caritas di Coriano, di Morciano e di Riccione. Ci sono poi altre Caritas che svolgono questo servizio, ma in modo più sporadico.

Il **Fondo per il Lavoro** nel 2022 ha ricevuto 151 domande e trovato occupazione a 3 persone su 10, più precisamente a 47 persone.

#EmporioRimini nel 2022 ha sostenuto 264 famiglie, per un totale di 745 persone, riempendo 1.924 carrelli con prodotti freschi e a lunga conservazione.

	2022		
INTERVENTI	**PERSONE**	**INTERVENTI**	**MEDIA DEI SERVIZI A PERSONA**
Ascolto	5.407	8.901	1,6
Pasti	1.522	67.283	44,2
Pacchi viveri	2.482	21.349	8,6
Viveri a domicilio	193	7.601	39,4
Giro nonni	79	23.624	328
Docce	385	3.413	8,9
Indumenti	951	7.324	7,7
Dormitorio	204	2.498	12,2
Accoglienza a lungo termine	99	9.599	97,0
Farmaci	267	930	3,5
Visite mediche	101	241	2,4
Prestazioni infermieristiche	10	12	1,2
Apparecchiatura/materiale sanitario	3	560 €	186,7
Materiale scolastico	6	457 €	76,2
Sussidi economici per affitti e bollette €	418	93.710 €	224,2
Buoni pasto e soldi per acquisto di alimenti €	564	54.333 €	96,3
Alimenti e prodotti per neonati €	16	3.087	192,9
Lavoro (Fondo per il Lavoro)	151	47	3,2
Carrelli spesa (Emporio)	264 (745)	1.924	7,3

02. Approfondimento tema emergenza abitativa

I dati Caritas

Nel 2022 su 5.407 persone incontrate dalle Caritas del territorio diocesano 1.449 erano senza dimora: numero pari al 27% del totale.

È importante sottolineare come **866 dei senza dimora** (59,7%) **lo sono diventati dal 2020 a oggi**, 439 dal 2010 al 2019 e 137 lo sono addirittura dal 2000. Tra i nuovi senza dimora, un terzo sono italiani e due terzi stranieri, tra questi prevalgono le origini marocchine, tunisine, rumene, pakistane, somale, nigeriane. Si tratta di immigrati di lungo periodo che hanno perso lavoro e casa e di richiedenti asilo, arrivati in Italia da poco tempo e non ancora inseriti nei circuiti di protezione internazionale. Da notare che tra i senza dimora solo **72 persone sono quelle che si sono rivolte alla Caritas tutto l'anno**, le altre hanno chiesto aiuto per periodi più brevi e poi si sono spostate altrove. Questo pone in evidenza l'estrema mobilità territoriale che accompagna la condizione dei senza dimora.

I volontari delle unità di strada sul territorio diocesano appartengono all'Ass. Comunità Papa Giovanni, Caritas diocesana, Croce Rossa di Rimini e Ass. Rumori Sinistri e hanno incontrato e assistito in strada 170 persone stanziali (139 uomini e 31 donne). A queste si aggiungono circa 150 persone che si rifugiano in luoghi più difficili da raggiungere e monitorare. I**n base a questi dati, si stimano circa 300 senza tetto presenti in modo costante sul territorio di Rimini.**

Il problema casa non riguarda però solo i senza dimora. Tra coloro che si rivolgono alla Caritas ci sono:

- 591 persone sono ospiti di amici o parenti, quindi in una situazione di precarietà;
- 254 persone dormono in stanze d'albergo o residence e quasi sempre le devono abbandonare nel periodo estivo;
- 176 persone sono in case in comodato d'uso gratuito. Tale condizione spesso implica situazioni temporanee e/o nasconde in realtà affitti pagati in nero;
- 1.791 persone vivono in affitto, ma lamentano canoni troppo alti, che non sono in grado di pagare. Vorrebbero cambiare casa, ma non trovano alternative alla propria abitazione.

I volontari delle Caritas parrocchiali segnalano una dinamica nuova: si sta sempre più consolidando la modalità di redigere contratti in comodato d'uso gratuito per poi richiedere l'affitto in nero. Ulteriore beffa per le gli affittuari che non possono richiedere aiuti/sostegni/detrazioni per le spese della casa, in quanto non esistono regolari contratti di affitto che mostrano le spese realmente sostenute. Ci sono poi proprietari di abitazione che affittano **completamente in nero. In questo caso le famiglie non possono neppure richiedere la residenza**. Ciò crea gravi conseguenze: non avere accesso all'assistenza sociale e sanitaria, nessuna possibilità di iscriversi al Centro per l'Impiego, non poter usufruire degli incentivi e/o aiuti statali o comunali.

I dati ufficiali relativi alla casa sul terrtorio della provincia di Rimini

Per comprendere la situazione abitativa Riminese è necessario partire dai dati. Abbiamo fatto riferimento ai dati ufficiali dell'Agenzia delle Entrate. Se si mettono a confronto i capoluoghi di provincia della Regione Emilia-Romagna, Rimini risulta al secondo posto per i costi di vendita al metro quadro e al quinto posto per gli affitti.

PROVINCE	VENDITA (€/m²)	AFFITTO (€/m²)
Bologna	2.650/4.000	9,5/15
Rimini	2.000/2.950	7,2/10
Ravenna	1.900/2.250	8,5/9,8
Modena	1.850/2500	9/12,9
Parma	1.650/2.150	7,8/10,8
Forlì - Cesena	1.400/1.650	6,4/7,5
Reggio Emilia	1.350/2.000	5,8/7,8
Ferrara	1.300/1.700	7,2/9,7
Piacenza	1.250/1.750	4,6/6,6

Se si considerano i Comuni **al primo posto** per le vendite abbiamo **Riccione** con prezzi altissimi rispetto alla media regionale, **seguita da Misano Adriatico, Cattolica e Rimini**. Riguardo agli affitti c'è una differenza di grande rilevanza tra i comuni della riviera, rispetto a quelli dell'entroterra e in particolar modo a quelli della zona dell'Alta Valmarecchia con canoni, invece, esigui.

COMUNI	VENDITA (€/m²)	AFFITTO (€/m²)
Riccione	3.500/6.300	9/12,7
Misano Adriatico	2.350/3.200	7,7/10,5

Cattolica	2.300/3.300	7,5/10,8
Rimini	2.000/2.950	7,2/10
Santarcangelo di Romagna	1.900/2.800	7,4/10,9
Bellaria-Igea Marina	1.750/2.350	7,2/10,8
Coriano	1.600/2.400	5,4/7,9
San Giovanni in Marignano	1.550/2.300	5,5/8
Morciano di Romagna	1.550/2.200	5,0/7,5
San Clemente	1.450/1.950	5,0/7,0
Verucchio	1.400/1.950	5,0/7,4
Poggio Torriana	1.400/1.950	5,0/6,9
Montescudo-Montecolombo	1.200/1.600	4,0/5,9
Montefiore Conca	1.100/1.600	4,0/5,9
Montegridolfo	1.100/1.550	4,0/5,9
Saludecio	1.100/1.550	4,0/5,9
Novafeltria	1.100/1.550	3,5/4,5
Mondaino	1.050/1.500	4,0/5,9
San Leo	950/1.400	3,7/4,9
Gemmano	60/1.250	3,0/4,0
Pennabilli	860/1.250	3,0/4,0
Talamello	830/1.250	2,9/3,9
Maiolo	760/1.050	1,8/2,5
Sant'Agat Feltria	730/980	2,5/3,4
Casteldelci	730/980	2,7/3,7

Nonostante costi così elevati, Rimini e provincia continuano ad avere una grossa attrattiva per coloro che vengono da fuori territorio, sedotti dalle possibilità di trovare lavoro, soprattutto nel periodo estivo.

La differenza così marcata dei costi degli affitti tra i comuni crea un'elevata e costante mobilità interna sul territorio. Spesso le famiglie si trasferiscono da un comune all'altro e troviamo comuni dove sono presenti più persone in situazione di povertà, rispetto ad altri.

Nel 2022 nella provincia di Rimini si sono registrati **1.141 sfratti del tribunale**, nel comune capoluogo sono stati 309, tra cui 86 segnalazioni allo sportello sociale e 243 richieste di sostegno ai costi dell'affitto. Le domande di contributo all'affitto esaudite dal Comune di Rimini nel 2022 sono state 1.661. Dall'ultima graduatoria provvisoria di marzo 2023 per l'ERP risultano **2.025 le famiglie che**, avendone i requisiti, **hanno presentato regolare domanda di un'abitazione popolare**, le domande di ERS a canone calmierato, sono state invece 495. I dati mostrano una vera "emergenza casa" in atto nel riminese.

Le azioni messe in atto e pensate dai comuni

Trovare casa a Rimini è sempre più difficile. Il problema è diventato sempre più forte, in particolare a partire dalla pandemia. Sono aumentate, infatti, le richieste di affitti stagionali, i turisti preferiscono dormire in uno spazio sicuro con i propri familiari e amici, piuttosto che in Hotel a contatto con altre persone. I proprietari di casa hanno quindi scelto di destinare la propria abitazione ad affitti di breve tempo, con profitto alto e sicuro, piuttosto che destinarla a famiglie per tempi lunghi ed esporsi al rischio, spesso presunto, che i locatari non paghino il canone.

Anche gli studenti universitari, in passato riuscivano a trovare posti letto con facilità, si trovano in difficoltà perché con l'arrivo dell'estate (maggio) vedono lievitare il proprio canone di affitto e sono costretti ad abbandonare l'appartamento e a non poter proseguire gli studi in presenza. Vedi articolo del Resto del Carlino Rimini del 14/05/2023. La difficoltà si rinnova anche a settembre per trovare nuovi appartamenti. I proprietari preferiscono mantenere l'alloggio sfitto in inverno e occupato solo in estate, come mostra l'articolo dell'Corriere Romagna, sezione di Rimini, del 12 settembre 2023 "Universitari alla ricerca di un tetto. Tante richieste, ma mancano le case".

Di fronte a queste difficoltà il Comune di Rimini ha messo in campo progetti e risorse. Rispetto al tema degli affitti estivi, il 22 Aprile 2023, ha proposto di diminuire ad un solo appartamento la cedolare secca al 27%, invece che a quattro e di attribuire un codice identificativo agli immobili destinati a locazione breve per controllare le evasioni fiscali.
A fine aprile (28 aprile 2023), l'assessore alle politiche sociali del Comune di Rimini ha emanato uno **stop agli sfratti nel periodo**

maggio-agosto, per evitare che intere famiglie o persone si ritrovassero in strada, nel periodo estivo e impossibilitate a trovare nuova locazione, dal momento che gli appartamenti sfitti vengono spesso adibiti a solo uso turistico.

Il 26 luglio, il Comune di Rimini ha presentato un ulteriore proposta sul tema immobili: **valorizzare il patrimonio immobiliare dismesso per uso alberghiero e convertirlo ad uso privato**. Ciò permetterebbe la trasformazione di 320 hotel inutilizzati, da destinare a studenti, lavoratori stagionali e personale socio-sanitario.

Il 1° settembre, è stato presentato dal Comune di Rimini un nuovo patto per le politiche abitative, denominato: **"CASA RIMINI"**. È un pacchetto di misure e risorse economiche, del valore complessivo di 30,6 milioni di euro, con azione da parte del pubblico e del privato, con l'obiettivo di incrementare progressivamente il numero degli alloggi da mettere a disposizione delle categorie più fragili passando da una disponibilità di quasi 2 mila alloggi a 2.700.

Nello specifico i proprietari avranno i seguenti benefici:

- fino a 6.000,00 euro di contributi a copertura dei piccoli interventi manutentivi ordinari e straordinari propedeutici alla stipula del contratto di locazione, per attività tecnico amministrative in fase di attivazione del contratto (APE, registrazione del contratto, dichiarazione di conformità degli impianti), per la copertura per eventuali opere di ripristino per danni arrecati all'immobile;
- fino a 6,000,00 euro come fondo di garanzia per mensilità non corrisposte, spese condominiali, copertura di spese legali necessarie in caso di contenzioso;
- agevolazioni fiscali (cedolare secca, aliquota IMU ridotta);
- consulenza ed informazioni da parte dell'Agenzia per la locazione durante tutta la durata del contratto.

In sintesi, il servizio di Agenzia Casa risponderà al bisogno dei nuclei che, pur svolgendo una regolare attività lavorativa, hanno difficoltà a reperire alloggi autonomamente sul mercato privato delle locazioni. Al contempo svolgerà un ruolo di supporto ai privati per ogni tipo di disbrigo delle procedure burocratiche.

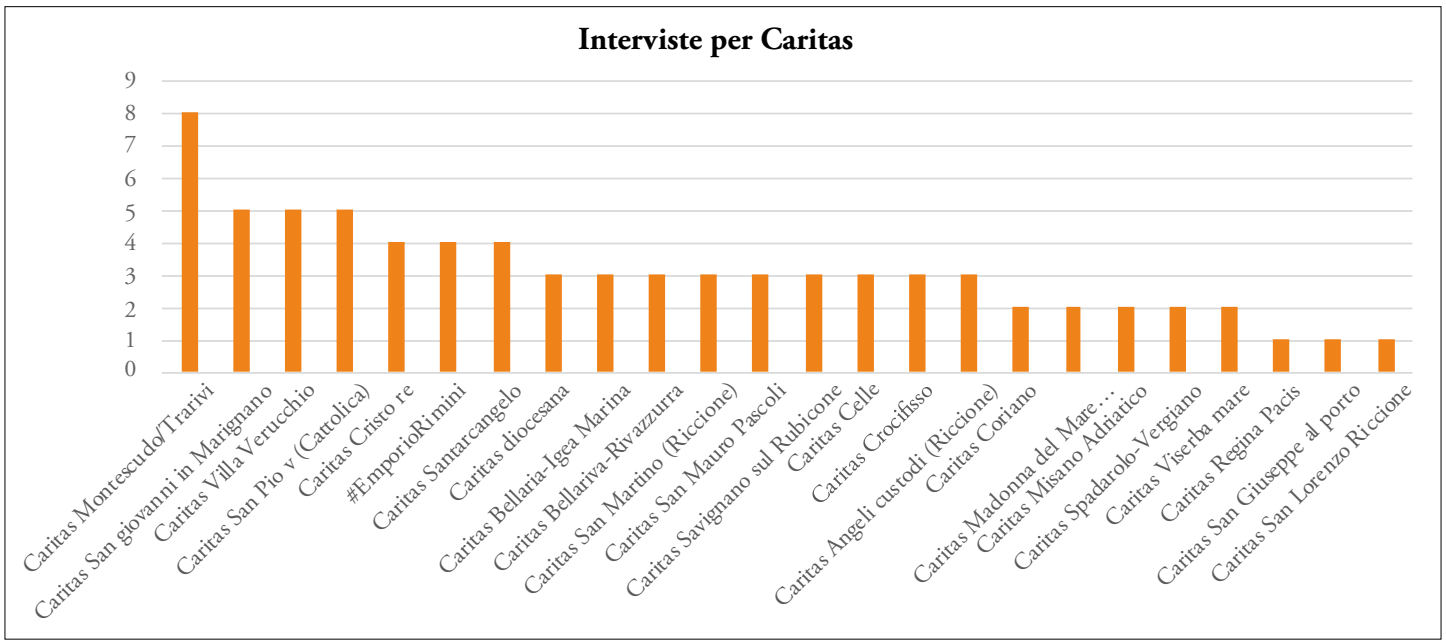
Questi incentivi dovrebbero favorire la presenza di nuovi alloggi sul mercato della locazione a canone calmierato, anche attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente non utilizzato.
Queste azioni mostrano la consapevolezza del Comune di Rimini riguardo l'Emergenza Casa e la volontà di mettere in atto azioni concrete e mirate e auspicabilmente celeri.

Per quel che concerne gli altri Comuni presenti in diocesi, si segnala come il **Comune di Santarcangelo di Romagna**, già dal 2016, ha attivato uno "**sportello casa**", un servizio di mediazione immobiliare sociale finalizzato ad avvicinare offerta e domanda di alloggio per famiglie in difficoltà, i dati relativi al 2021 testimoniano la sensibilità del Comune di Santarcangelo sul tema casa. Lo sportello ha come raggio d'azione la Valmarecchia e fa quindi riferimento anche al Comune di Verucchio.

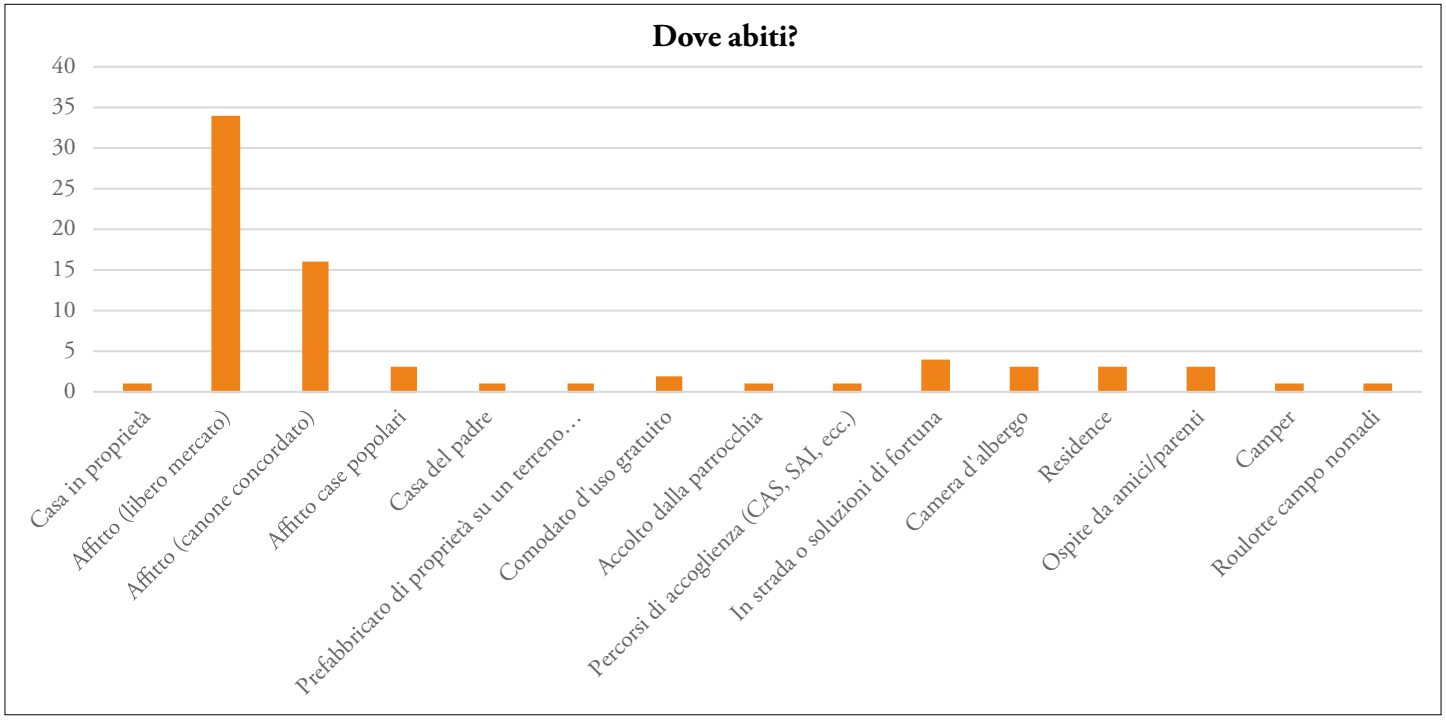
Esistono poi gli "sportelli casa", finalizzati principalmente all'acquisizione e alla gestione delle domande per gli affitti in casa popolare, si trovano: presso il Comune di Savignano sul Rubicone di Sogliano al Rubicone e Comune di Borghi. Altrettanto avviene a Cattolica, Gemmano, Maiolo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo-Monte Colombo, Morciano di Romagna, Pennabilli, Poggio Torriana, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, Sant'Agata Feltria, Talamello e Verucchio. Il Comune di Bellaria-Igea Marina, utilizza, invece, lo strumento del contratto agevolato.

Ricerca sul tema casa – delegazione Caritas Emilia-Romagna

Il gruppo Osservatori della Delegazione Caritas Emilia-Romagna, coordinati da Gianluca Chiaro, ha deciso di avviare un'indagine specifica sul tema della casa. Come Caritas di Rimini abbiamo intervistato 75 persone così suddivise:



La prima domanda era: "Dove abiti?". Le risposte sono state le più svariate, circa uno su quattro dorme in soluzioni alloggiative precarie: strada, albergo, residence, camper, da amici. Gli altri hanno soluzioni più stabili. La prevalenza, 53 persone, chi vive in affitto: di cui 34 in libero mercato, 16 a canone concordato e 3 in casa popolare.



Alla domanda se sei soddisfatto della tua situazione alloggiativa, il 60% ha risposto no ed il 40% sì, tra i no (45 persone) ci sono ben 30 persone in affitto.

Le motivazioni dell'insoddisfazione sono molto differenti. Alcuni hanno dato risposte multiple (se si pensa che gli insoddisfatti erano 45 e le risposte sono state 75). Al primo posto delle risposte troviamo i **problemi economici, ma incidono anche le dimensioni dell'alloggio, lo stato igienico e il rapporto con il vicinato**.

Perchè sei insoddisfatto della tua abitazione?	Risposte
Difficoltà ad accedere a /sostenere un affitto	36
Alloggio sott/sovra dimensionato rispetto alle esigenze del nucleo	17
Difficoltà ad accedere/sostenere un mutuo	6
Alloggio inadeguato agli standard igenici/di sicurezza, umida e piena di muffa	5
Difficoltà nel relazionarsi con i coinquilini (amici, parenti, famigliari, ecc)	5
Difficoltà ad accedere a/sostenere un mutuo, non si trova nessun affitto, l'unica soluzione sarebbe comprare	1
Affitto troppo alto, riscaldamento troppo caro	1
Non rinnovato contratto	1
Difficoltà di coinciliazione vita-lavoro (alloggio troppo distante dalla sede dell'attività lavorativa, dalla scuola dei figli, dagli affetti, ecc)	1
Difficoltà ad orientarsi verso soluzioni abitative a seguito di progetti di ospitalità temporanea	1
Totale	74

Su 75 intervistati, 47 sono alla ricerca di una nuova soluzione alloggiativa, tra questi ci sono tutti coloro che sono in una situazione di precarietà, più coloro che sono in difficoltà e sono in casa in affitto. **Il 90% desidererebbe** comunque **rimanere nello stesso comune** dove vive o spostarsi al massimo rimanendo però sul territorio diocesano. Solo due persone hanno detto che si trasferirebbero anche altrove, mentre 5 non hanno risposto.

Il quesito successivo era relativo a quanto saresti disponibile a pagare per l'affitto di un appartamento. La maggior parte delle risposte, 31 persone, affrema che riuscirebbero a gestire un affitto tra i 300 e i 500 euro, 12 persone tra i 500 e i 700 euro, 17 tra i 100 e i 300, 13 meno di 100 euro. Appare evidente come un canone **calmierato attorno ai 300/400 euro mensile, potrebbe rispondere alle possibilità di spesa degli intervistati.**

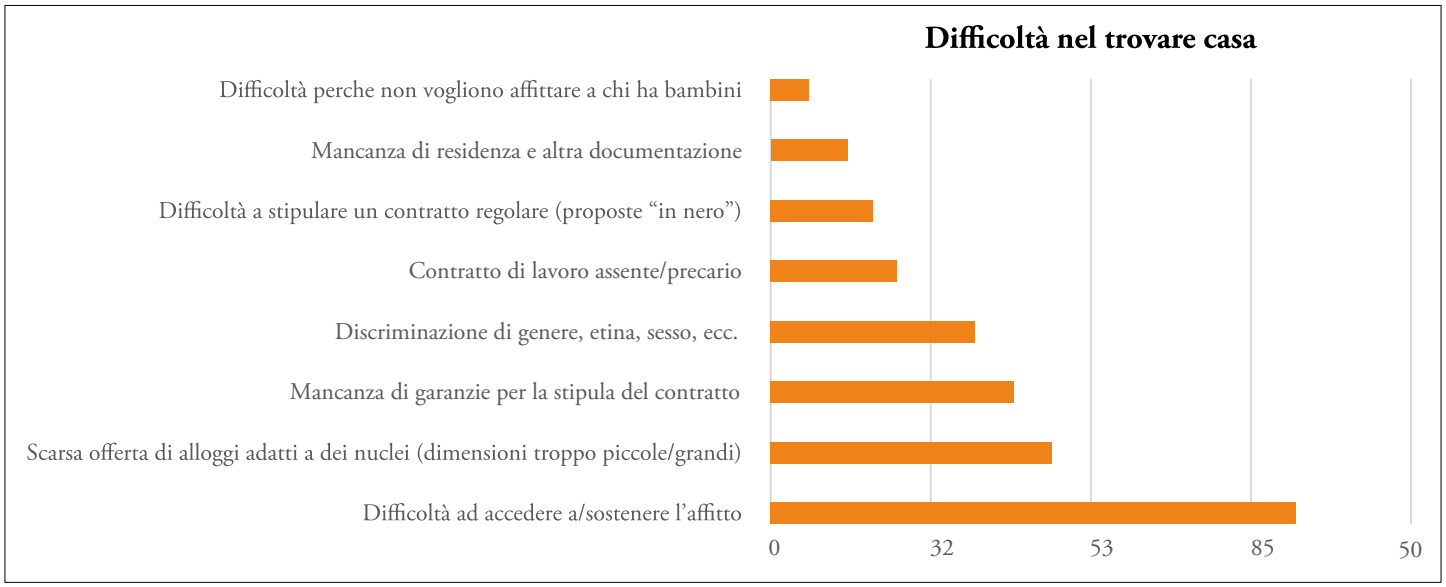
Nonostante la necessità di trovare una casa a basso costo sia di quasi tutti gli intervistati, **solo 35 persone hanno fatto domanda per richiedere una casa popolare.** La maggior parte infatti ha espresso pareri negativi su tale richiesta: i tempi di attesa sono troppo lunghi, l'assegnazione dei punteggi per la graduatoria rende difficile arrivare tra i primi posti, difficoltà di orientamento tra gli sportelli e difficoltà relative alla compilazione delle pratiche burocratiche specie se online. Gli ultimi due punti sottolineano l'importanza di un servizio di accompagnamento alle persone in difficoltà. Tra gli indigenti, la maggior parte ha un basso titolo di studio e bassa competenza nelle pratiche burocratiche. Paradossalmente avrebbero i requisiti per essere tra i primi posti nelle graduatoria d'assegnazione, ma non sono nelle condizioni di produrre la documentazione necessaria.

Su 75 persone solo 4 hanno sperimentato un progetto di transizione abitativa, tutti gli altri hanno dichiarato di non aver mai ricevuto

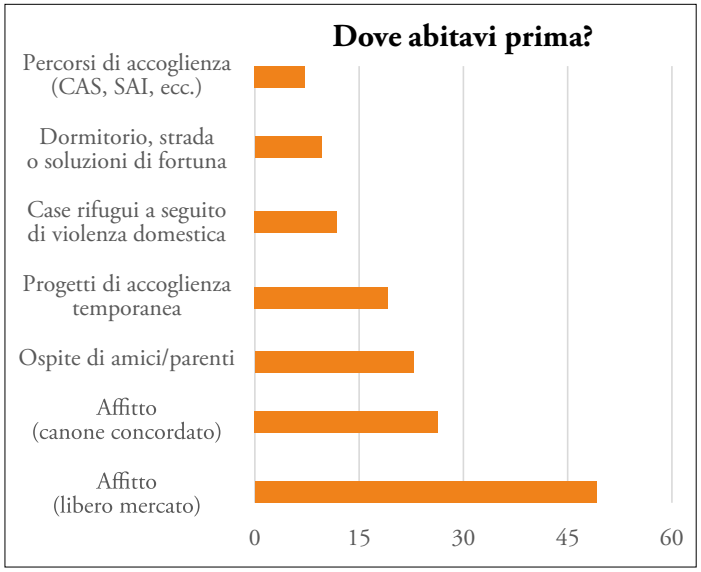
proposte di soluzioni alloggiative temporanee. Sul territorio soluzioni di questo tipo vengono sostenute dai servizi sociali comunali, che fanno riferimento alle realtà del Terzo Settore con le quali hanno stipulato convenzioni o bandi. Tra le soluzioni alloggiative temporanee più conosciute sul territorio diocesano ci sono: Albergo sociale della Caritas diocesana, Capanna di Betlemme della Comunità Ass. Papa Giovanni XXIII, Casa don Gallo dell'Associazione Rumori Sinistri.

È stato poi chiesto agli intervistati quali fossero le difficoltà nel riuscire a trovare una casa sul libero mercato. Inevitabilmente al primo posto ci sono i **problemi economici** relativi alle cifre elevate richieste per gli affitti. Seguono le **dimensioni dei locali**, quasi sempre troppo piccole rispetto alle esigenze familiari e soprattutto non eque nel rapporto tra offerta di metratura e costo richiesto. Ulteriore problema è la **difficoltà nel rispondere ai requisiti richiesti per le garanzie** (cauzioni, contratti a tempo indeterminato, conti in banca…). Al quarto posto, con 16 risposte positive, pari al **21%**, ci sono **problemi legati alla discriminazione: i locatari faticano ad affittare agli stranieri, hanno timore che non rispettino gli accordi. Ma oltre alla nazionalità emerge la discriminante rappresentata dalla presenza o meno di minori: se ci sono bambini è più difficile trovare casa, gli affittuari temono che sia difficile sfrattarli nel caso siano morosi.** Tra le altre problematiche appare anche la **difficoltà a stipulare contratti in regola con le norme**: 8 persone hanno ricevuto proposte di contratti in nero oppure offerte di abitazioni in comodato d'uso gratuito in cambio di un affitto in nero. Questa formula offre numerosi vantaggi illeciti solo agli affittuari: nessuna tassazione, agevolazioni e possibilità di incassare denaro non tracciabile.

Sono poi specifiche le difficoltà di chi vive in un "falso comodato d'uso gratuito". Non possono chiedere un sostegno per la locazione a servizi sociali, Caritas, istituti di credito, in quanto non dispongono di pezze giustificative. Inoltre non sempre il locatario consente di far prendere la residenza presso il proprio stabile, con gravi conseguenze alla persona e/o alla famiglia, in termini di diritti e riconoscimenti di legge. Si aggiunge poi il problema delle detrazioni fiscali, se non si è in possesso di un contratto d'affitto, l'ISEE risulta molto più alto rispetto alla situazione reale.



Riguardo alla domanda "Hai mai chiesto aiuto per la casa?" 40 persone hanno risposto di avere beneficiato dei bonus energia (acqua, luce e gas); 13 hanno dichiarato di utilizzare il reddito di cittadinanza proprio per le spese relative all'abitazione (tra cui alcuni senza dimora che li hanno adoperati per camere d'albergo o residence) e in 14 hanno fatto riferimento ai fondi per le locazioni comunali. Ci sono poi **24 persone che non hanno beneficiato di alcun aiuto: non erano a conoscenza, hanno avuto difficoltà nell'accedere agli aiuti per questioni burocratiche e digitali, hanno scoperto tali possibilità d'iuto a bandi chiusi.**



Per comprendere meglio le dinamiche che hanno portato le persone e le famiglie in condizione d'estrema difficoltà, abbiamo chiesto dove abitavano in passato e se riuscivano a sostenere il canone di locazione.

La maggior parte era in affitto, tra questi 18 riuscivano a pagarlo senza problemi, 7 lo pagavano a fatica, tutti gli altri erano in difficoltà e le motivazioni date sono state di tipo differente: "*è aumentato il **costo della vita**" "nel momento in cui io e mio marito siamo andati in pensione siamo diventati poveri (la pensione ci ha tolto la dignità)" "**ho perso il lavoro**" "ho problemi di **salute**" "sono sola con tre figli e non riesco a sostenere le spese" "in Sicilia riuscivo a pagare l'affitto, qui **a Rimini o mangi o paghi l'affitto**" "lavoro ma lo stipendio non copre le spese" "abitavo in un residence, ma anche quello era troppo caro"* L'ultima domanda posta era: "cosa pensi di fare ora? Quali risorse pensi di poter mettere in gioco?" Interessante è che a questo quesito le risposte sono state di tre tipi:

- **cercare in modo attivo,**
- **attendere di salire in graduatoria per le case popolari,**
- **sperare nell'aiuto degli altri** siano essi assistenti sociali, amici o Caritas.

Coloro che cercano casa e lavoro sono circa un terzo, tutti gli altri sono in una situazione di attesa, sperano che siano gli altri a risolvere i propri problemi. Questo atteggiamento di stasi è da collegarsi anche al basso titolo di studio: **su 75 persone 35 hanno una licenza media inferiore, 12 la quinta elementare e 3 nessun titolo. Di conseguenza si osserva una mancanza di strumenti e di capacità di orientamento e di attivazione alla ricerca.** Compito della Caritas, ma anche delle istituzioni, dev'essere inevitabilmente quello di un accompagnamento, di un aiuto alla ricerca e all'attivazione delle proprie risorse e di quelle del territorio. A livello di **prevenzione** è invece **necessario sostenere sempre più gli studi dei figli delle famiglie meno abbienti, senza crescita educativa e formativa, diventeranno i nuovi poveri di domani.**

Cronache giornalistiche e sportelli servizi/sportelli comunali

- **Studenti, la stangata in una stanza "Sfrattati per far spazio ai turisti" - *Il Resto Del Carlino***
  https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/studenti-la-stangata-in-una-stanza-sfrattati-per-far-spazio-ai-turisti-b1a3ef2e
- **Affitti brevi, Le proposte dell'amministrazione di Rimini per riequilibrare il mercato - *News Rimini***
  hhttps://www.newsrimini.it/2023/04/affitti-brevi-le-proposte-dellamministrazione-di-rimini-per-riequilibrare-il-mercato/
- **Blocco degli sfratti nelle case popolari fino ad agosto - *Comune di Rimini***
  https://www.comune.rimini.it/novita/blocco-degli-sfratti-nelle-case-popolari-fino-ad-agosto
- **Verso il cambio di destinazione d'uso, nuova vita per 320 hotel. "Daremo casa a studenti e lavoratori"- *Rimini Today***
  https://www.riminitoday.it/cronaca/verso-cambio-destinazione-uso-nuova-vita-320-hotel-daremo-casa-studenti-lavoratori.html
- **Illustrato 'CASA RIMINI', il nuovo patto di Comunità per le Politiche abitative della città 2023-2027- *Comune di Rimini***
  https://www.comune.rimini.it/novita/illustrato-casa-rimini-il-nuovo-patto-di-comunita-le-politiche-abitative-della-citta-2023
- **Santarcangelo, raddoppiate le richieste di contributi per il pagamento affitti - *Altarimini***
  https://altarimini.it/news156853-santarcangelo-raddoppiate-le-richieste-di-contributi-per-il-pagamento-affitti.php
- **Sportello Casa - *Comune di Santarcangelo di Romagna***
  https://www.comune.santarcangelo.rn.it/comune/enti-esterni/sportello-casa
- **Sportello casa - *Comune di Villaverucchio***
  https://www.comune.verucchio.rn.it/comune/enti-esterni/sportello-casa
- **Regione emilia romagna: Sportello Casa Comune Di Savignano Sul Rubicone - *Oraridiapertura24***
  https://www.oraridiapertura24.it/filiale/Saviignano%2520sul%2520Rubicone-Regione%2520emilia%2520romagna%253A%2520Sportello%2520Casa%2520Comune%2520Di%2520Savignano%2520Sul%2520Rubicone-974613H.html;
- **Sportello Casa Comune di Sogliano al Rubicone - *Oraridiapertura24***
  https://www.oraridiapertura24.it/filiale/Sogliano%2520al%2520Rubicone-Sportello%2520Casa%2520Comune%2520di%2520Sogliano%2520al%2520Rubicone-974681X.html
- **Sportello Casa Comune di Borghi - *Oraridiapertura24***
  https://www.oraridiapertura24.it/filiale/Borghi-Sportello%2520Casa%2520Comune%2520di%2520Borghi-973961U.html
- **La rete degli sportelli territoriali - *Regione Emilia Romagna***
  https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?siglaprov=rn
- **Casa, agevolazioni e contributi - *Città di Bellaria Igea Marina***
  https://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/servizi/cms/page/areaeducativasociale-casa_agevolazioni_contributi/

03. La Caritas Diocesana e le sue azioni

La Caritas diocesana di Rimini opera grazie a due strumenti giuridici che sono la Cooperativa Sociale Madonna della Carità e l'Associazione Caritas Rimini ODV. Tutti i servizi e i progetti e le attività Caritas, sono rese possibili grazie all'impegno di **40 operatori e di 298 volontari**.

Servizi di prossimità

Accogliere, ascoltare e servire sono parole chiave di quest'area di servizio. Sono il cuore e lo spirito della Caritas, cosi strutturati:

Accoglienza:

ha il compito di accogliere e orientare ai servizi sia coloro che fisicamente si rivolgono alla Caritas per chiedere aiuto,che per chi telefona per richiedere informazioni e per chi si reca per donare abiti o altro.

Ascolto:

il Centro di Ascolto è il luogo dove chi sta attraversando un momento di difficoltà può incontrare persone capaci di ascoltarlo e orientarlo, è qui che inoltre vengono distribuite le tesserine per accedere agli alti servizi. Nel 2022 la Caritas diocesana ha incontrato **1.114 persone** e svolto **2.204 colloqui**.

Mensa:

la cucina della Caritas prepara circa 250/300 pasti al giorno. Nel 2022 ha sfornato **109.282 pasti,** di cui **29.604 serviti in mensa**, 26.337 per i migranti, 23.624 per il giro nonni e i restanti per operatori, volontari, persone fermate dalle Forze dell'Ordine.

Docce:

chi dorme in strada necessita di lavarsi, in Caritas è possibile farlo, due pomeriggi a settimana, su prenotazione; nel 2022 sono state effettuate **833 docce** e consegnati altrettanti cambi di biancheria intima nuova.

Vestiti:

grazie al servizio di raccolta e smistamento di abiti usati, si permette alle persone di poter indossare indumenti puliti e non logori, nel 2022 sono stati consegnati circa **980 capi di abbigliamento**.

Dormitorio:

si compone di due settori, uno maschile e uno femminile, nei quali è possibile accedervi previo colloquio al Centro di Ascolto; nel 2022 sono state accolte **203 persone**, per un totale di **2.808 notti**, con una media di 14 notti ciascuna.

Ambulatorio Nessuno Escluso:

si rivolge a chi è privo del medico di base e non ha disponibilità economica per acquistare farmaci. Nel 2022 ha incontrato **227 persone**, effettuato **194 visite mediche**, consegnato **710 farmaci** ed effettuato **34 invii ad altri servizi territoriali**.

Unità di strada:

tutti i lunedì sera, dalle 20 alle 24, un gruppetto di volontari gira in macchina per le strade della città offrendo compagnia, coperte e bevande calde a coloro che dormono in strada. Nel 2022 ha versato circa **780 bevande calde**, donato circa **500 coperte** e incontrato in modo continuativo circa **15 persone e** tante altre in modo sporadico.

Sostegno alle famiglie

Giro nonni:

consiste nel portare un pasto caldo, completo di primo, secondo, contorno, frutta e pane ad anziani e/o disabili in difficoltà fisiche ed economiche. Solitamente sono i servizi sociali a segnalare le situazioni di necessità. È un servizio attivo 365 giorni l'anno, grazie a 35 volontari. Gli anziani serviti **nel 2022 sono stati 79, per un totale di 23.624 pasti consegnati.**

#EmporioRimini:

È un supermercato solidale che aiuta e sostiene le famiglie residenti nel Distretto Nord in momentanea difficoltà economica. Grazie a una tessera punti gratuita, scelgono tra i prodotti alimentari di prima necessità presenti sugli scaffali, nel rispetto delle consuetudini alimentari delle persone. È aperto **mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e martedì e giovedì dalle 15 alle 18**, grazie all'impegno di 3 operatori part-time e 19 volontari.

#EmporioRimiini è un progetto di rete. Caritas Rimini odv è la capofila e collabora con enti e associazioni del territorio tra cui: Prefettura di Rimini, Azienda Asl Romagna di Rimini, Comune di Rimini, Unioni dei Comuni della Valmarecchia, Comuni del Distretto di Rimini Nord (Bellaria-Igea Marina, Poggio Berni, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture, Volontarimini (Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rimini), Cooperativa arl Madonna della Carità, Associazione Opera Sant'Antonio, Associazione Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa Italiana sezione di Rimini, Associazione Istituto per la Famiglia di Rimini, Fon-

dazione di Religione San Paolo e Acli Provinciali di Rimini.
Nel 2022 269 nuclei familiari hanno beneficiato di #EmporioRimini: un totale di 700 persone tra cui 277 minori. Hanno riempito 1.924 carrelli: 100 single, 115 sono famiglie tra i 2 e i 4 componenti e 54 con più di 5 persone. Il 56% dei beneficiari del progetto sono italiani.

Fondo per il Lavoro:

ha l'obiettivo di creare occasioni di occupazione in favore di quelle persone disoccupate e/o inoccupate, che versano in condizione di grave disagio economico. Realizzato dalla Caritas diocesana nel 2013, su richiesta della Diocesi di Rimini, grazie anche alla collaborazione di Caritas parrocchiali, Acli, Camera di Commercio, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, Associazioni di categoria, Imprese ed Istituti di Credito.
In questi anni il Fondo ha raccolto oltre 600 mila euro, **7.860 € nel 2022**. Le somme raccolte vengono esclusivamente impiegate per erogare contributi a quelle aziende che decidono di effettuare le assunzioni del loro personale dipendente, attingendo alle liste nominative segnalate dal Fondo (57.859 € erogati al 31.12.2022). L'entità del contributo a fondo perduto che viene corrisposto è pari al 15% del costo complessivo di ogni lavoratore, può essere erogato per la durata massima di dodici mesi, ma è condizionato a una durata minima del contratto di lavoro dipendente di almeno sei mesi. Nel 2022 il Fondo **ha ricevuto 87 nuove candidature ed inserito nel mondo del lavoro 47 individui**, tra cui 7 a tempo indeterminato e 12 tirocini. Tra coloro che sono stati assunti 23 sono italiani e 24 stranieri; 35 uomini e 12 donne, per la maggior parte over 45.

Assistente in Famiglia:

progetto gestito dalla Cooperativa sociale Madonna della Carità è nato in ottemperanza alle direttive regionali nell'ambito della programmazione socio-sanitaria di zona (Distretto di Rimini Nord) e risponde ai bisogni sempre più diffusi delle famiglie alla ricerca di personale qualificato da inserire a domicilio per l'assistenza dei propri cari non autosufficienti. Gli operatori di sportello sono presenti nei comuni di Rimini, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina e nella sede dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia. Attraverso l'attività di sportello si supportano e orientano le famiglie nella scelta del personale più idoneo a far fronte alle esigenze di cura di anziani e disabili e nelle risoluzioni di problematiche connesse col lavoro a domicilio. Contemporaneamente il servizio offre sostegno e consulenza a tutti coloro che cercano impiego in qualità di assistenti familiari, con l'obiettivo di qualificare le competenze e avviare un percorso di progressiva integrazione del loro impiego sul territorio. Complessivamente nel **2022 si sono rivolte allo sportello 591 famiglie**: di queste 433 registratesi per la prima volta, mentre 158 erano di pregressa iscrizione. Per ciò che attiene a **coloro che cercano impiego** in qualità di assistenti domiciliari, nel 2022 si sono rivolte allo sportello **536 persone**: di queste 193 si sono registrate per la prima volta nell'anno, mentre 343 sono coloro che hanno fatto ritorno precedentemente registrate. Complessivamente il **90% dei candidati sono donne di 36 nazionalità**. Le più numerose sono le cittadine ucraine, seguono le italiane, romene e peruviane. **Sono andati a buon fine 89 incroci tra ricerca e offerta.**

Sostegno all'abitare

Locanda tre angeli (fino a maggio 2022):

aperta in tempo di covid per offrire alle persone senza tetto un'ospitalità in sicurezza, grazie a camere singole con bagno, fino a maggio 2022 quando la Locanda si è trasformata in Albergo sociale. Da gennaio a maggio 2022 sono state accolte **36 persone**, di cui 25 maschi e di cui 1 minore e 11 femmine, di cui 3 minori. Le nazionalità di provenienza sono: 1 dall'Afghanistan, 1 dall'Austria, 1 dal Burkina Faso, 1dalla Colombia, 2 dal Ghana, 12 italiani, 1 dal Kenya, 2 dal Marocco, 3 dalla Nigeria, 1 dal Perù, 1 dalla Polonia, 1 dal Senegal.

Albergo sociale:

aperto il 1° giugno 2022, il progetto Albergo Sociale, offre la disponibilità di 20 camere di capienza differente, accoglie nuclei familiari con problematiche di disagio abitativo di tipo emergenziale. La struttura è a Torre Pedrera (Rimini) in Via Kassala, 9. Gli inserimenti avvengono nell'ambito della predisposizione di progetti di sostegno individualizzati in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali. L'accompagnamento delle persone rappresenta l'obiettivo principale di questo progetto, le risorse umane messe a disposizione ne costituiscono il valore aggiunto, sia nella specificità dell'accoglienza e dell'ascolto dei bisogni dei nuclei familiari, sia nello stimolarne l'attivazione verso l'autonomia. I destinatari sono senza dimora, donne vittime di violenza, immigrati senza reti parentali e relazionali sul territorio, famiglie sfrattate, persone con problemi psichiatrici, persone con problemi di alcoldipendenza e tossicodipendenza, ex detenuti. L'obbiettivo non è soltanto quello di dare una soluzione alloggiativa, per il periodo previsto di 3 mesi, ma riuscire a tirare fuori dalle persone un lato di loro stesse non immaginato, di renderle, pertanto, in grado di attivarsi attraverso strumenti e capacità che non sapevano nemmeno di possedere. Dal 01 giugno al 31dicembre del 2022 sono state accolte **57 persone, appartenenti a 29 nuclei familiari**, così distinti: 16 formati da 1 persona, 4 da 2 persone, 4 da 3 persone, 4 da 4 persone e 1 nucleo da 6 persone. Una delle persone accolte nel 2022 ha dato alla luce un figlio. Nei primi 6 mesi del 2022 su 29 nuclei accolti ne sono usciti 11, per un totale di 25 persone che hanno trovato altre soluzioni abitative.
Su 57 persone accolte 29 sono uomini e 28 donne; 46 sono di origine straniera e 11 italiane. Per quanto riguarda le residenze dei nuclei 17 sono inviati dai servizi del Comune di Rimini, 1 da Santarcangelo, 1 da Bellaria, 1 da Verucchio, 1 da Sant'Agata Feltria, in 8 senza residenza. Si sottolinea anche che su 18 donne accolte, 5 sono vittime di violenza e 9 a rischio di violenza. I minori accolti sono stati 18. I Servizi sociali territoriali hanno segnalato i nuclei secondo questa suddivisione: 15 dallo Sportello Sociale Professionale, 5 dall'Area Anziani, 4 dalla Tutela Minori, 2 dal SERD, 3 dal CSM. Alcuni nuclei sono seguiti da più servizi presentando una multiproblematicità. Per quanto riguarda i servizi attivati nel progetto Albergo Sociale abbiamo servito **690 pasti e 2.576 colazioni**; le notti in struttura sono state **5.878**; altri **580 interventi** quali: Front office/Assistenza legale/Permessi di Soggiorno, rapporti con: i Consolati, con Ufficio anagrafe, aiuto disbrigo pratiche burocra-

tiche (domanda ERP, INPS, invalidità, ecc.), accompagnamento Centro alcologico, coinvolgimento CSM, accompagnamento nella ricerca lavoro, riavvicinamento con i familiari, coinvolgimento degli assistenti sociali e del servizio di Tutela Minori, abbonamenti trasporti, ricerca alloggio; sono stati effettuati 350 colloqui personali, aiuto nel trasloco, accompagnamento sanitario (ambulatorio, medico di base, altri servizi sanitari).

Housing first

è un progetto finanziato dai Servizi Sociali del Comune di Rimini, che vede l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII come capofila e l'Ass. Caritas Rimini odv come partner. La Caritas ha seguito **4 donne**, ex-senza dimora, in due appartamenti, in regime di convivenza. L'operatrice ha svolto il ruolo di accompagnamento per la gestione delle pratiche burocratiche, visite mediche, compagnia e gestione dei conflitti all'interno degli appartamenti. C'è sempre stato un lavoro di equipe con i colleghi dell'Ass. Papa Giovanni XXIII e gli assistenti sociali del Comune, oltre a una supervisione mensile da parte di una psicologa. Nel 2023 il progetto ha visto la buona uscita di due donne: una trasferita in una casa di emergenza dell'AUSL e una in una casa Acer.

Accoglienza migranti

CAS:

l'accoglienza straordinaria nei CAS ha messo a disposizione 52 posti, suddivisi in due strutture. **Per l'accoglienza ucraina sono stati predisposti in totale 45 posti**, ripartiti in 4 strutture abitative. Attraverso i corridoi umanitari sono state accolte 2 persone.
Nell'arco del 2022 hanno beneficiato dei suddetti progetti 188 persone, provenienti principalmente da Afghanistan, Bangladesh, Nigeria, Pakistan, Senegal e Ucraina, nonché da altri Paesi quali Camerun, Eritrea, Etiopia, Gambia, Ghana, Iraq, Mali, Rep. Centrafricana, Sierra Leone e Sudan. Sono stati ospitati principalmente uomini singoli, ma anche donne singole e **18 nuclei familiari**. L'età media delle persone inserite è stata di 26 anni. Nei loro confronti sono state intraprese azioni diversificate, volte alla loro graduale autonomia e inclusione nel tessuto sociale, in particolare: tutela socio-sanitaria, supporto legale, orientamento al lavoro, formazione linguistica e professionale, accompagnamento ai servizi territoriali, mediazione linguistico-culturale, attività ricreative e sportive, ricerca di soluzioni abitative, coinvolgimento in iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza. **Il numero di interventi totale si può stimare in oltre duemila nell'arco del 2022**.

SAI:

La Cooperativa sociale Madonna della Carità, gestisce due centri per l'accoglienza straordinaria delle persone migranti, un progetto afferente alla rete nazionale del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), di cui è ente titolare il Comune di Rimini e, in collaborazione con la Coop. sociale "Il Millepiedi", un progetto SAI a titolarità del Comune di Riccione. Ha inoltre attivato strutture di pronta accoglienza in favore di alcuni nuclei familiari in fuga dall'Ucraina e ha ospitato persone arrivate regolarmente in Italia attraverso un corridoio umanitario organizzato da Caritas Italiana. **Il progetto SAI di Rimini dispone di 40 posti di accoglienza, suddivisi in 6 unità abitative, mentre il progetto SAI di Riccione ne dispone 24, distribuiti in 4 Comuni della Provincia** (la Cooperativa sociale Madonna della Carità ne gestisce 12, suddivisi in 3 appartamenti, uno a Riccione e due a Morciano di Romagna).

Front Office:

La Cooperativa Sociale Madonna della Carità gestisce, attraverso appalto pubblico, un servizio per l'amministrazione comunale destinato ai cittadini stranieri che fornisce loro adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea. Agisce inoltre in raccordo con le attività degli Sportelli Sociali e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale. Ogni anno sono circa **1.000 i cittadini stranieri** che si rivolgono allo sportello e circa 50 le nazionalità incontrate

Area legalità

Progetto area carcere:

il progetto, coordinato da Caritas Rimini Odv e promosso dal Piano di Zona Sociale, raccorda un insieme di soggetti del Terzo settore (Cooperativa Il Millepiedi, Cooperativa Cento Fiori, Dire Uomo Aps, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII) per rispondere alle esigenze poste dalla Direzione della Casa Circondariale di Rimini con particolare riferimento ai bisogni espressi dall'Area Educativa di Istituto. L'attività si snoda sinergicamente all'interno del carcere con educatori, counsellor e psicoterapeuti per realizzare interventi di sostegno socio-pedagogico individuale e di gruppo, offrire consulenza e facilitazione nel collegamento con i servizi pubblici attraverso attività di sportello, nonchè orientamento sui possibili percorsi di reinserimento post carcere. Grazie a volontari adeguatamente formati si valorizza il ruolo del territorio, inteso come comunità educante, in ottica riparativa e con l'intento di incidere sull'abbattimento della recidiva. I servizi svolti da operatori e volontari si rivolgono a tutti i detenuti con qualsiasi posizione giuridica, sia stranieri che italiani. Nel 2022 Caritas ha incontrato e seguito **113 detenuti** di **17 nazionalità**. I più numerosi sono i cittadini italiani, seguiti da quelli marocchini, albanesi e tunisini.

Percorsi di inclusione sociale Territoriale per il reinserimento

Caritas Rimini Odv gestisce due progetti finalizzati entrambi al reinserimento sociale sul territorio di uomini e donne in carico all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Rimini (Uepe) o al Centro per la Giustizia Minorile (Ussm) poichè destinatari di misure alternative al carcere. Attraverso un lavoro di equipe svolto assieme ai Servizi e in rete con vari enti di Terzo settore si definiscono interventi educativi, di inclusione lavorativa e di supporto sociale personalizzati per offrire una concreta opportunità di emancipazione dai vissuti devianti e una rete di sostegno per la costruzione di nuovi orizzonti di vita. Nel 2022 sono stati **presi in carico 38 persone.**

Lavori socialmente utili:

La Coop. Madonna della Carità ha attivato una convenzione con il Tribunale di Rimini che permette, a chi è stata ritirata la patente per guida in stato di ebrezza o sotto stupefacenti, di svolgere un periodo di volontariato, presso la Caritas diocesana di Rimini. Il corretto adempimento dei lavori socialmente utili, consente di sostituire la pena pecuniaria e detentiva e di estinguere il reato. Nel 2022 la Caritas ha accolto **14 persone per i lavori socialmente utili,** 10 uomini e 4 donne, con un'età media di 38 anni, per il 70% italiani, che hanno svolto complessivamente **1.072 ore di "volontariato".**

Misure alternative alla pena:

Oltre ai reati per la guida in stato di ebbrezza, la Coop. Madonna della Carità è un Ente convenzionato anche per accogliere persone che hanno commesso reati minori e che possono sostituire la pena eseguendo ore di messa alla prova, in stretta collaborazione con il UEPE. Nel 2022 ha accolto **6 persone per la messa alla prova**, 3 tutti uomini, italiani e 3 stranieri, con periodi da un mese a un anno ciascuno, in base alla gravità del reato. Il valore aggiunto dello svolgere la messa alla prova in Caritas è che spesso le persone si interrogano molto su ciò che hanno commesso e hanno la possibilità di colloqui intermedi di verifica e monitoraggio.
Al termine delle ore si svolgono colloqui di valutazione ed è significativo riscontrare che la maggior parte ritiene molto positiva questa esperienza e, se anche inizia con del sacrificio e con quel senso di obbligo, nel corso del tempo diventa piacevole e diversi hanno poi donato, di propria spontanea volontà, ore di volontariato.

Avvocati di Strada:

la Caritas diocesana, un sabato al mese, ospita l'Associazione "Avvocati di strada", composta da professionisti volontari che aiutano i senza dimora nelle pratiche per la richiesta di residenza fittizia e consulenza per varie richieste, gratuitamente.

Area volontariato e giovani

Servizio Civile Universale:

Il Servizio Civile rappresenta un'importantissima opportunità di impegno personale per i giovani. I ragazzi hanno la possibilità di trascorrere un anno come scelta di pace, occasione di crescita umana e servizio alle persone svantaggiate, il tutto condiviso con i loro coetanei. Dal primo anno di esperienza di Servizio Civile in Caritas diocesana (2003) nel quale contavamo solo una ragazza in servizio, siamo ora arrivati a **150 ragazzi**: 86 femmine e 64 maschi. Nel 2022 abbiamo avuto 4 ragazzi, 1 femmina e 3 maschi

Provvedimenti disciplinari per gli studenti:

8 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado.

Tirocini universitari:

nel 2022 la Caritas diocesana ha accolto **5 tirocinanti universitari**, 2 impegnate in progetti a favore dell'integrazione dei senza dimora, una in carcere, una con i migranti e una nel progetto "Lazzaro". L'esperienza è stata arricchente non solo per gli studenti stessi, ma anche per la Caritas stessa che ha potuto giovare di sguardi e competenze giovani, capaci di offrire opportunità di miglioramento alla struttura stessa.

Tirocini finalizzati alla inclusione sociale:

nel 2022 sono stati accolti **5 tirocinanti:** 3 uomini e 2 donne. Le donne (entrambe migranti), impegnate nel carico familiare e in cohousing, hanno prestato servizio in cucina e si sono supportate anche nella gestione dei figli. Hanno svolto un periodo di tirocinio di **6 mesi**. Mentre dei 3 uomini: due hanno prestato servizio come addetti all'imballaggio e al magazzino ed uno come personale non qualificato nei servizi della ristorazione. A conclusione dei loro tirocini, uno ho ottenuto un contratto annuale a tempo determinato come addetto alla accoglienza ed un altro ha trovato un'occupazione come magazziniere in un'azienda del territorio. È stato inoltre attivato un tirocinio ordinario semestrale per un ragazzo disoccupato come addetto alla pulizia di interni.

Accoglienza gruppi:

18 i gruppi scout, parrocchiali e classi che sono venuti in Caritas per conoscere la nostra realtà o per prestare servizio

Volontari scuole:

22 ragazzi del Liceo Scientifico Einstein e 1 ragazza Liceo delle Scienze Umane Cesare – Valgimigli

Casa Laudato sii:

la Casa Laudato Sii, si trova a Rimini in via Isotta Degli Atti, 23, accoglie una quarantina di migranti e dispone di spazi per l'ospitalità di singoli e gruppi di persone interessate a partecipare a un'esperienza formativa e di condivisione che ha quali contenuti di riferimento l'immigrazione, l'accoglienza e la prossimità, le sfide sociali del nostro tempo. Nel 2022 ha **accolto 7 gruppi di ragazzi/e** con i loro accompagnatori per un totale di **circa 80 persone**, oltre a **3 gruppi di volontariato per un totale di circa 50 persone, e realizzato 35 incontri** aventi per tema le migrazioni (10 incontri), il carcere (15 incontri), la non-autosufficienza (12 incontri).

Accompagnamento, coordinamento e sostegno Caritas parrocchiali:
le **43 Caritas parrocchiali** della diocesi di Rimini, sono state suddivise in 3 gruppi: Distretto sud, Rimini e Valmarecchia, Area del Rubicone. Ciascun gruppo è stato affidato a un'operatrice Caritas cha ha il compito di coordinare, offrire consulenza, sostegno e formazione per le varie necessità dei volontari e delle persone che si rivolgono ad essi.

Ufficio promozione/azione

Osservatorio delle povertà e delle risorse:
ha il compito di raccogliere e analizzare tutti i dati delle persone che si rivolgono alle Caritas del territorio, cogliere le dinamiche dei cambiamenti, analizzare le cause che hanno portato le persone a situazioni di povertà. Al contempo raccoglie tutte le informazioni possibili per aiutare nell'orientamento e nell'accompagnamento alle persone stesse.

Equipe formazione:
è un gruppo misto tra operatori e volontari, consacrati e non, che si impegna per l'organizzazione di percorsi e momenti di formazione per tutte le persone che operano in struttura e per le Caritas parrocchiali.

Equipe comunicazione:
è un gruppo misto che vede sia persone interne che esterne alla struttura, giovani e meno giovani, volontari e operatori. Si incontra periodicamente per pianificare al meglio le azioni di sensibilizzazione e promozione, attraverso vari strumenti di comunicazione.

Amministrazione:
ha il compito di gestire tutti gli aspetti amministrativi, burocratici ed economici dei vari progetti.

Ufficio risorse umane:
si occupa della selezione e gestione del personale, cura la formazione e i turni, per garantire che tutte le azioni possano essere svolte al meglio

Progetti Internazionali

Operazione Cuore:
è un progetto, nato nel 1985, che permette ai bambini cardiopatici, provenienti dallo Zimbabwe, precisamente da Mutoko, dall'ospedale "Luisa Guidotti", di essere operati in Italia e ricevere le cure necessarie per la guarigione.
La Caritas diocesana sostiene parte delle spese del progetto e si occupa della raccolta delle offerte, inoltre coordina le famiglie che ospitano i bambini in Italia e, se necessario, ospita le mamme e i bambini nell'attesa di trovare una famiglia affidataria.
L'attività di accoglienza e coordinamento con le famiglie e con le strutture sanitarie è svolto da gruppi di volontari che si prendono cura dei bambini dal momento dell'arrivo a quello dell'intervento, fino al rientro in patria.
L'aspetto burocratico dei documenti è seguito dal Centro Servizi Immigrati. A partire dal 2000 è in atto una convenzione con la Regione Emilia Romagna che si fa carico dei costi delle operazioni e della degenza ospedaliera dei cardiopatici che vengono seguiti da un'équipe di medici dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. Alcuni volontari della Caritas e il cardiologo Tonino Pesaresi seguono tutte le fasi degli interventi, le visite di controllo, gli spostamenti, ecc.
Sono più di 200 i bambini ai quali è stata salvata la vita in questi anni.

Recupero e riutilizzo materiali

Lazzaro
L'8 dicembre 2021 è rinata "Lazzaro" (attività che si era sospesa per colpa del covid19), la boutique di moda vintage in Corso Giovanni XXIII, 7 a Rimini, aperta dal lunedì al sabato (eccetto il martedì, che è giorno di chiusura).
Non è un negozio come gli altri. Quello che si trova al suo interno, e che può essere acquistato, è parte di ciò che ogni giorno viene donato alla Caritas Diocesana e non è adatto a soddisfare le richieste delle persone che vi si rivolgono per chiedere aiuto. Abiti da sera, pellicce, completi, accessori. Il ricavato di Lazzaro, devoluto alla Caritas, è destinato alle attività rivolte a chi è in difficoltà e ai progetti di formazione e sviluppo.

Riciclo, attenzione all'ambiente e allo spreco, sono le azioni cardine di questo progetto, che oltre per il suo valore ecologico è stato riconosciuto dall'Università di Rimini anche come punto di riferimento culturale per gli studenti di Fashion Design, meritevole ed esemplare dal punto di vista della conservazione dell'eredità che il nostro territorio offre in termini di produzione di alta qualità nel settore della moda. **4 gli studenti che hanno svolto il proprio tirocinio presso Lazzaro.**

Nel 2023 la Caritas diocesana ha aiutato i **3 giovani**, che operavano come volontari nella Boutique, a costituirsi come cooperativa e ha quindi offerto loro un'opportunità lavorativa imprenditoriale importante.
Nel 2022 Lazzaro **ha venduto più di 1.500 abiti e oggetti**, per un ricavato pari a circa **30.000 euro** con cui la Caritas diocesana è riuscita a sostenere la spesa di circa 2.000 pasti caldi e più di 600 posti letto per persone in difficoltà.

04. Le Caritas parrocchiali

Chi sono e cosa fanno

Nella diocesi di Rimini sono presenti **43 realtà Caritas**: 13 Caritas interparrocchiali (dove più parrocchie collaborano insieme per svolgere servizi Caritas) e 30 Caritas parrocchiali, complessivamente sono 71 le parrocchie coinvolte.

Ad oggi sono circa **450 i volontari** impegnati in diverse azioni: Centro di Ascolto, approvvigionamento e distribuzione alimenti, smistamento e donazione di indumenti. Nelle Caritas di Cattolica e Riccione sono presenti anche 2 mense e la possibilità di farsi la doccia. Nella Caritas di San Martino di Riccione è presente un ambulatorio medico e infermieristico. Nelle Caritas di Morciano, Coriano, Alba Mater, Viserba, Bellaria e San Mauro Pascoli, operano degli sportelli specifici per neonati e bambini, in alcuni casi gestiti dai volontari dei Centri Aiuto Vita, in altri da volontari Caritas (c'è un'ottima collaborazione tra le due realtà).
Molti volontari sono impegnati nell'organizzare mercatini per raccogliere fondi per pagare bollette o altre necessità delle persone in difficoltà. Altri si adoperano per raccogliere e donare materiali scolastici e organizzare doposcuola. Altri donano il loro tempo per visite e consegne di pasti o pacchi viveri a domicilio a persone anziane e/o malate. C'è poi chi si impegna nella ricerca del lavoro, operando in stretta collaborazione con il progetto diocesano "Fondo per il Lavoro".

La forza delle Caritas parrocchiali è la presenza attiva su tutto il territorio diocesano, in modo capillare. Realizzano: raccolte alimenti, annunci in parrocchia per affitti, bollette, ricerche di appartamenti e posti di lavoro; organizzano: feste e cene dove coinvolgono e rendono protagonisti coloro che chiedono aiuto, favorendo loro l'instaurarsi di nuove relazioni. Raccontano storie su giornali o sui social parrocchiali. Le Caritas parrocchiali svolgono una fortissima azione di sensibilizzazione e di promozione sociale, fanno in modo che l'intera comunità si prenda cura di coloro che sono in una situazione di fragilità.

La Caritas diocesana ha il compito di coordinare le attività delle Caritas parrocchiali, di formare e informare i volontari rispetto ad iniziative o azioni a favore delle persone in difficoltà, di collaborare nei casi di situazioni troppo difficili e complesse, interagendo e dialogando anche con i Servizi sociali; di incoraggiare e sostenere le azioni educative e di sensibilizzazione alla solidarietà nei confronti di tutta la comunità aiutando nell'organizzazione di eventi, come nel caso della giornata mondiale del povero, indetta da Papa Francesco (solitamente nella seconda domenica di novembre). Dal 2019 in Caritas diocesana sono state individuate tre operatrici che hanno il compito di accompagnare e sostenere i volontari delle Caritas parrocchiali, esse si coordinano tra loro e operano in stretta collaborazione con il Direttore della Caritas diocesana.

Analisi dei dati 2022 delle Caritas parrocchiali

Le Caritas parrocchiali, nel 2022, hanno assistito 8.137 persone, di cui 2.376 minori, mentre nel 2019 gli assistiti totali erano 7.944, di cui 2.084 minori.

Il confronto statistico sui dati delle attività delle Caritas parrocchiali si è focalizzato tra periodo pre-covid (2019) e post covid (2022), in quanto ci è sembrato un lasso di tempo interessante per far emergere le dinamiche delle povertà nei due diversi periodi.

Diminuzione | Uguale | Aumento

RIMINI 2022	n.persone incontrate	Nuovi	Ita	Princ. nazionalità	n. Famiglie	n. Persone sole	n. Minori conviventi	n. senza dimora	Tot. perosne assistite
Caritas San Gaudenzo	40	32,5%	50%	Ucraina, Albania, Marocco	27	13	32	2	**111**
Caritas Crocifisso	61	29,5%	50,8%	Albania, Romania, Ucraina	51	10	53	0	**204**
Caritas San Raffaele	47	38,3%	25,5%	Marocco, Senegal, Ucraina	37	7	69	2	**173**
Cristo Re	69	62,3%	18,8%	Ucraina, Romania, Marocco	43	3	62	0	**167**
S.Maria Annunziata (Colonnella)	28	32,1%	57,1%	Albania, Marocco, Ucraina	16	10	12	0	**65**
Regina Pacis	59	35,6%	23,7%	Ucraina, Albania, Romania	43	10	57	1	**160**
S.Giovanni Battista	52	48,1%	34,6%	Ucraina, Tunisia, Albania	30	13	27	3	**119**
S.Maria Ausiliatrice (Salesiani)	21	71,4%	28,6%	Romania, Brasile, Moldavia	10	6	4	4	**43**
S.Agostino e S.Girolamo	53	32,1%	32,1%	Marocco, Ucraina, Albania	30	8	42	1	**138**
S.Giuliano Martire	19	36,8%	36,8%	Macedonia, Marocco	14	4	22	2	**69**
Bellarive e Rivazzurra	107	37,6%	22,9%	Ucraina, Albania, Romania	84	55	111	8	**351**
Sacro Cuore di Gesù (Miramare)	80	33,7%	38,7%	Ucraina, Tunisia, Albania	52	16	48	0	**185**
Spadarolo e Vergiano	36	27,8%	63,8%	Marocco, Ucraina, Albania	26	7	36	2	**120**
S.Maria (Corpolò)	*Quest'anno non hanno registrato i dati*								
La Resurrezione	*Quest'anno non hanno registrato i dati*								
S.Maria Maddalena (Celle)	43	34,8%	53,5%	Perù, Romania, Marocco	21	8	15	7	**87**
Viserba interparroc-chiale	214	44,4%	28%	Ucraina, Marocco, Albania	144	38	212	11	**430**

FUORI RIMINI 2022	n. Persone incontrate	Nuovi	Ita	princ.Nazionalità	n. Famiglie	n. Persone sole	n. Minori conviventi	n. Senza dimora	Tot. persone assistite
Riccione Interparr.	538	36,4%	42%	Ucraina, Marocco, Senegal	168	177	151	180	**816**
S.Lorenzo	56	26,8%	44,6%	Ucraina, Romania, Albania	37	9	30	1	**125**
S.Martino	106	57,5%	43,4%	Ucraina, Romania, Colombia	35	23	55	3	**216**
Alba Mater	38	89,5%	26,3%	Ucraina	26	5	23	1	**98**
SS.Angeli Custodi	77	41,6%	18,2%	Ucraina, Colombia, Perù	44	11	48	1	**178**
Stella Maris (Fontanelle)	98	37,8%	51%	Ucraina, Tunisia, Albania	51	25	65	11	**225**
Misano	180	28,9%	40,6%	Ucraina, Albania, Senegal	122	29	147	24	**511**
Cattolica	488	43,9%	49%	Ucraina, Romania, Senegal	166	219	166	212	**689**
S.Giovanni in Marignano	81	32,1%	55,6%	Ucraina, Romania, Senegal	51	10	61	3	**228**
Morciano	104	34,3%	37,9%	Ucraina, Albania, Marocco	90	24	143	2	**367**
San Clemente	67	19,4%	52,2%	Ucraina, Marocco, Senegal	45	12	56	0	**190**
Mondaino	67	25,4%	46,3%	Marocco, Ucraina, Nigeria	48	10	51	2	**123**
Coriano	67	28,4%	38,8%	Marocco, Ucraina, Tunisia	50	8	79	2	**223**
Montescudo	68	23,5%	57,4%	Marocco, Ucraina, Macedonia	49	12	49	2	**179**
Villa Verucchio	102	24,5%	27,5%	Marocco, Ucraina, Senegal	77	10	77	1	**299**
Santarcangelo	143	17,5%	44,8%	Marocco, Ucraina, Albania	102	26	123	4	**436**
San Vito	37	21,6%	32,4%	Marocco	27	4	23	1	**97**
Bellaria	77	40,3%	27,3%	Ucraina, Marocco, Albania	59	6	65	2	**211**
San Mauro Pascoli	21	95%	66,7%	Marocco, Albania	15	4	33	0	**68**
Savignano	134	43,3%	42,5%	Marocco, Ucraina, Albania	70	36	88	3	**304**
Sogliano	27	0%	59,3%	Marocco, Tunisia	19	7	37	0	**91**
Borghi	34	2,9%	50%	Marocco	23	8	37	0	**109**

Aumenti

Rispetto al 2019 ben 22 parrocchie hanno riscontrato un aumento di persone assistite, in particolare sono raddoppiate nelle Caritas di: Cristo re, Salesiani, Sant'Agostino e San Girolamo, San Martino di Riccione, Misano e San Clemente. In queste Caritas si è registrato anche un aumento di persone e famiglie ucraine e (eccetto San'Agostino) una diminuzione di italiani.

Diminuzioni

Rispetto al 2019, in 8 realtà le persone sono diminuite, in particolare: nell'interparrocchiale di Riccione, dove sono stati sospesi dei servizi per i senza dimora con un conseguente calo numerico; e nell'interparrocchiale di Morciano, dove però non sappiamo se ciò dipende da una mancata registrazione dei dati o da un'effettiva diminuzione.

Nuove povertà

4 parrocchie nel 2022 hanno una % di "persone nuove" superiori al 50%: Alba Mater di Riccione (89,5%), Salesiani (71,4%), Cristo re (62,3%) e San Martino di Riccione (57,5%). In altre 21 Caritas si è registrato un aumento di "nuovi" rispetto al 2019 che, nella maggior parte dei casi corrisponde a un aumento di famiglie ucraine, italiane e marocchine.

Italiani

Rispetto al 2019, in 21 Caritas parrocchiali sono diminuite le persone italiane seguite. Nonostante ciò, in alcune, gli italiani superano comunque il 50%: Spadarolo e Vergiano (63,8%), Colonella (57,1%), Celle (53,5%), San Clemente e Sant'Andrea (52,2%). In 6 parrocchie invece la percentuale degli italiani non solo è aumentata, ma supera o è uguale al 50%: Sogliano (59,3%), Montescudo (57,4%), San Giovanni in Marignano (55,6%), Crocifisso (50,8%), San Gaudenzo (50%), Borghi (50%).

Ucraini

18 parrocchie hanno come nazionalità al primo posto l'Ucraina, mentre nel 2019 erano solo 2 ad avere questo primato. Nella maggior parte dei casi, era una nazionalità che non compariva tra le prime tre postazioni. È un segnale evidente che l'attuale conflitto ha fatto spostare numerosi profughi verso il nostro Paese e che le Caritas parrocchiali li hanno accolti e aiutati prontamente.

Marocchini

12 parrocchie hanno come nazionalità prevalente il Marocco (specie nelle zone dell'entroterra, Valmarecchia e Rubicone), mentre nel 2019 erano 20 le parrocchie ad avere i marocchini al primo posto.

Altre nazionalità

Tra le altre nazionalità prevalgono: Albania (che è tornata ai primi posti dopo tanti anni), Romania, Senegal (che compare in numerose parrocchie, rispetto al passato), Tunisia, Perù, Macedonia, Colombia, Brasile e Nigeria.

Individui e famiglie

Eccetto Riccione interparocchiale e Cattolica che hanno tra i loro servizi la mensa, tutte le altre Caritas seguono un numero di famiglie superiore al numero di persone che vivono sole.
La Caritas che ha in carico un numero di minori più elevato è l'interparrocchiale di Viserba

I senza dimora

Rispetto al passato sono aumentate le parrocchie che assistono senza dimora, anche se sono piccole parrocchie o in zone periferiche. Nelle zone costiere si segnala un aumento di senza dimora, in particolare: Misano (24), Viserba interparrocchiale (11), Fontanelle (11), Bellariva e Rivazzurra (8) e Salesiani (4).

Interventi a Rimini e fuori Rimini

Diminuzione | Uguale | Aumento

RIMINI 2022	Passaggi e colloqui	Pacchi viveri	Pacchi viveri a domicilio	Indumenti	Sussidi economici	Materiali scolastici	Prodotti e alimenti per neonati	Altro
Caritas San Gaudenzo	622	604			3.200 €	2		
Caritas Crocifisso	614	409	91		7.020 €	19	32	7
Caritas San Raffaele	515	419			2.560 €			
Cristo Re	459	453		2	1.570 €			
S. Maria annunziata (Colonnella)	159	158			470 €			
Regina Pacis	818	670	108		305 €	17		
S. Giovanni Battista	560	537			520 €			
S. Maria Ausiliatrice (Salesiani)	62	52	7		155 €			
S. Agostino e S.Girolamo	353	304	2	3	523 €	1	1	3
S. Giuliano Martire	240	233		28	1.945 €			
Bellariva e Rivazzurra	1.638	1.690		270	304 €			12
Sacro Cuore di Gesù (Miramare)	542	502			697 €			1
Spadarolo e Vergiano	276	214	58	41	340 €	1		4
S.Maria (Corpolò)								
La Resurrezione								
S.Maria Maddalena (Celle)	531	519			3.037 €	2		15
Viserba interparrocchiale	1.260	972		22	490 €			

FUORI RIMINI 2022	Passaggi e colloqui	Pacchi viveri	Pacchi viveri a domicilio	Buoni pasto	Indumenti	Sussidi economici	Prodotti e alimenti per neonati
Riccione Interparrocchiale	9.076	632	107		702	2.523 €	
S.Lorenzo	520	487		2.610 €		2.261 €	
S.Martino	654	562	42	5,735 €		4.842 €	
Alba Mater *	48	3		850 €		53 €	
SS.Angeli Custodi	896	863	22	2.440 €		7.103 €	63
Stella Maris (Fontanelle)	797	696	16	2.238 €		4.558 €	
Misano	2.855	2.439	383	6.780 €		710 €	
Cattolica	6.702	719	6.467	1.960 €	1.428	269 €	
S.Giovanni in Marignano	611	551		3.830 €	40	3.858 €	3
Morciano	1,064	992		5.150 €	6	8.576 €	109
San Clemente	710	575		3.510 €		5.938 €	
Mondaino	593	569		4.000 €		1.081 €	
Coriano	584	544		5.429 €	8	8.342 €	59
Montescudo	593	521		4.480 €	130	8.966 €	2
Villa Verucchio	368	985			200	6.606 €	90
Santarcangelo	1.155	707	295		141	12.022 €	39
San Vito	262	259			156	290 €	4
Bellaria	264	206	2		30	2.500 €	
San Mauro Pascoli	102	328					
Savignano	148	912				640 €	
Sogliano	293	293			52		34
Borghi	196	189					

**Quasi sicuramente non hanno registrato gli interventi, sono torppo pochi*

Le azioni messe in atto

Nelle Caritas presenti nel comune di Rimini sono:

- Aumentati gli accessi nelle parrocchie che si trovano sulla costa e diminuiti nelle zone più interne;
- Aumentate le richieste e gli interventi relativi alla distribuzione di alimenti, anche a domicilio;
- Diminuite le distribuzioni di indumenti usati, eccetto presso la Caritas di Bellariva e Rivazzurra;
- Aumentati i sussidi economici in diverse parrocchie del centro città;
- Aumentata la richiesta di alimenti e prodotti per neonati presso la Caritas del Crocifisso.

Nelle Caritas fuori comune di Rimini sono:

- Aumentati gli accessi in quasi tutte le Caritas parrocchiali, eccetto San Giovanni in Marignano, Morciano, Santarcangelo e Borghi;
- Gli aiuti più consistenti sono stati gli alimenti siano essi pacchi viveri o mensa. Aumentati anche quelli consegnati a domicilio;
- Grazie a un progetto avviato con il Distretto di Riccione, si è potuto offrire alle famiglie buoni spesa da utilizzare direttamente presso i supermercati: sono stati distribuiti un totale di 40.340 euro di buoni spesa donati a 553 nuclei familiari residenti il tutto il territorio del distretto sud, per un totale di 1.521 individui che ne hanno usufruito;
- Rispetto agli indumenti purtroppo non si hanno dati precisi perché spesso i volontari non registrano le distribuzioni in modo corretto;
- Sono aumentati i sussidi economici, in particolare per il sostegno dei canoni delle abitazioni.

...Ma la casa mia 'n dov'è?

Rapporto sulla povertà 2022

Caritas Diocesana di Rimini
Via Madonna della Scala, 7 - Rimini

Introduzione: *Mario Galasso*
Raccolta dati: *i volontari dei Centri di Ascolto della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali*
Analisi dei dati: *Isabella Mancino*
Emergenza casa: *Isabella Mancino e Mario Galasso*
Correzione bozze: *Carlo Bozzo*
Grafica: *Alice Ciavatta*
Stampa: *Tipografia Bizzocchi*

Si ringrazia tutti i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, i volontari e gli operatori che ogni giorno donano il proprio tempo, cuore e competenze al servizio dei poveri.

E tu? Cosa puoi fare?

Diventa volontario Caritas!
Contattaci allo 0541 26040
oppure smanda un e-mail a caritas@caritas.rimini.it

Dona il tuo 5x1000 a Caritas Rimini Odv
codice fiscale 91025300400

VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)

È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica.
È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri.
I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime.
Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti,
ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro.

Il Libro di Tobia ci insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri.
È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci
e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria
affinché una comunità possa identificarsi come tale.
Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine;
chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali
che sono state intaccate dalla povertà.
In tal modo, "non distogliere lo sguardo dal povero"
conduce a ottenere i benefici della misericordia,
della carità che dà senso e valore a tutta la vita cristiana.

MESSAGGIO DEL
SANTO PADRE FRANCESCO

Caritas
Rimini